



COMUNE DI GENOVA

**COMMISSIONE V - TERRITORIO E POLITICHE PER LO SVILUPPO
DELLE VALLATE
VERBALE DELLA COMMISSIONE NELLA SEDUTA DEL
MERCLEDÌ 22 MAGGIO 2019**

La riunione ha luogo presso la sala consiliare di Palazzo Tursi - Albini.

Assume la presidenza il Consigliere Brusoni Marta .

Svolge le funzioni di Segretario la signora Piredda Nadia.

Verbale redatto dalla Ditta Live Reporting

Alle ore 15:05 sono presenti i Commissari:

8	Amorfini Maurizio
9	Bernini Stefano
14	Bruccoleri Mariajose'
15	Brusoni Marta
11	Cassibba Carmelo
12	Ceraudo Fabio
10	Costa Stefano
4	Crivello Giovanni Antonio
5	Gambino Antonino
7	Giordano Stefano
3	Grillo Guido
13	Immordino Giuseppe
6	Maresca Francesco
1	Pandolfo Alberto
16	Rossetti Maria Rosa
2	Salemi Pietro

Intervenuti dopo l'appello:

1	Ariotti Fabio
2	Campanella Alberto
3	Lodi Cristina
4	Mascia Mario
5	Remuzzi Luca
6	Rossi Davide
7	Santi Ubaldo
8	Terrile Alessandro Luigi
9	Vacalebri Valeriano
10	Villa Claudio



COMUNE DI GENOVA

Assessori:

1	Campora Matteo
2	Piciocchi Pietro

Sono presenti:

ROMEO (PRESIDENTE MUNICIPIO V VALPOLCEVERA) ATTOLINI (COMITATO LIBERI CITTADINI DI CERTOSA) MICHELINI (STRUTTURA COMMISSARIALE) PATROCINIO (OSSERVATORIO AMBIENTE E SALUTE) BEVILACQUA ALESSIO (OSSERVATORIO AMBIENTE E SALUTE) TEDESCHI (DIRETTORE STRUTTURA COMMISSARIALE) TOMARCHIO (INGEGNERE R.I.N.A) GAMBULA (INGEGNERE R.I.N.A) POMA (COSTRUTTORI PERGENOVA) ZEN (COSTRUTTORI PERGENOVA) RUSSO (COSTRUTTORI PERGENOVA) MORONI (COMITATO 4 PALAZZI) - CERTO (COMITATO SFOLLATI VIA PORRO E VIA DEL CAMPASSO) CAVAZZON (PRESIDENTE COMMISSIONE 2 MUNICIPIO II C.OVEST) - GUARINO (INGEGNERE ESPERTO PD) - MARCELLINI (ITALFERR) - FERRERA (DIREZIONE SEGRETERIA GENERALE ED ORGANI ISTITUZIONALI) - TALLERO (DIREZIONE SEGRETERIA GENERALE ED ORGANI ISTITUZIONALI).

Il Presidente, constatata l'esistenza del numero legale, dichiara valida la seduta

“PONTE MORANDI: PROCEDURE DI RICOSTRUZIONE”

BRUSONI (Presidente)

Buongiorno a tutti. Prego gentilmente di prendere posto, iniziamo i nostri lavori, procedo con l'appello.

(Si procede all'appello)

BRUSONI (Presidente)

La Quinta Commissione oggi pomeriggio tratta il seguente ordine del giorno: *“Ponte Morandi: procedure di ricostruzione”*. Do la parola per il primo intervento all'ingegnere Tedeschi.

TEDESCHI (Direttore Struttura Commissariale)

Buongiorno. Nella riunione precedente abbiamo parlato prevalentemente della fase di demolizione, ed accennato a quelli che erano i primi interventi relativi alla ricostruzione. In realtà, da un punto di vista del cantiere, tra l'incontro precedente e quello odierno, non è che ci siano state particolari variazioni, se non il fatto che i



COMUNE DI GENOVA

costruttori hanno iniziato a lavorare sulla quarta fondazione, che è quella di via Perlasca; per quanto riguarda gli aspetti più, diciamo, di carattere progettuale, abbiamo in questo momento in dirittura di arrivo la fase della verifica del progetto, nel senso che sia gli Organi non di Controllo, ma soprattutto i Ministeri, nel dare le loro approvazioni, che R.I.N.A. nella fase di revisione del progetto, hanno evidenziato tutta una serie di punti che devono ancora essere chiusi, al fine di poter procedere alla validazione e, quindi, alla verifica complessiva del progetto, ovviamente mi sto riferendo alle porzioni, a tutte le parti del progetto che non sono ancora oggetto di costruzione. Io direi, però, che conviene aspettare un attimo, perché purtroppo sono in ritardo, e sentire direttamente i progettisti che stanno per venire in aula, chiedo scusa, ma non ci sono ancora. Sono qua nel Palazzo comunque mi dicono.

BRUSONI (Presidente)

Nell'attesa che arrivino i progettisti sospenderei, se nel caso in cui, invece, voi avevate qualche domanda già da fare... No, do la parola ancora all'architetto Tedeschi.

TEDESCHI (Direttore Struttura Commissariale)

Ci si è lasciati l'ultima volta in cantiere con la disponibilità, che appunto rinnovo, della seconda visita, quella per visitare la parte rilevante del cantiere. Ovviamente, se poi in conclusione di incontro sarà possibile, insomma, arrivare a definire la giornata, ci organizziamo per poi la seconda visita.

BRUSONI (Presidente)

Bene, la ringrazio. Avete da fare qualche domanda o sospendo cinque minuti, così inizio anche già a procedere con la data per andare per la seconda volta in cantiere. Cavazzon, prego.

CAVAZZON (Presidente 2° Commissione Mun. II C. Ovest)

Grazie, Presidente. Ma, in effetti, io avrei voluto fare una mozione d'ordine, ma il tempo non sarebbe stato sufficiente, perché sono due i punti che voglio toccare: noi continuiamo a fare delle Commissioni sulla costruzione e sulla demolizione del Ponte Morandi, e questo va benissimo perché, chiaramente, è un argomento che sta a cuore a tutti, però dovremmo dare anche un seguito alle varie Commissioni che facciamo, nella precedente erano state poste diverse domande alla Giunta, per giunta, ahimè, intendo solo l'Assessore Campora, che, naturalmente, non essendo onnipotente, non può rispondere a tutte le domande, e gran parte di queste domande sono state disattese, ora io penso che tutti gli auditi tecnici siano graditi, e svolgono egregiamente il loro lavoro, però penso anche che



COMUNE DI GENOVA

– e mi fa piacere vedere l'Assessore Piciocchi, che si unisce all'Assessore Campora – in queste Commissioni debba essere veramente presente tutta la Giunta, soprattutto il Sindaco in qualità di Sindaco, di Commissario e di delegato alla salute di tutti i cittadini. Per non parlare poi dell'attore principale che continua a non esserci mai, ossia qualche funzionario o amministratore delegato di Autostrade per l'Italia. E questo è il primo punto. Il secondo punto è che io questa convocazione l'ho ricevuta esattamente lunedì, alle 17:30, ed ho visto che è stata protocollata qui in Comune al venerdì pomeriggio. Dunque, ricevere una comunicazione che io, a mia volta come Presidente di Commissione, ho dovuto girare a tutti i Commissari per due giorni dopo, direi che non sia tollerabile, tanto è vero che siamo in due su otto Commissari; non capisco perché non sia stata mandata nello stesso tempo all'attenzione di tutti i Presidenti di Commissione, desidererei una risposta a queste domande. Grazie, Presidente.

BRUSONI (Presidente)

Prego, Consigliera Lodi.

LODI (PD)

Presidente, io volevo fare questa mozione d'ordine, perché abbiamo fatto una Commissione sulla demolizione del ponte, e dopo, cioè prima, cioè due giorni prima che poi venisse consegnato il piano di demolizione, dico magari era meglio farlo dopo. E in più era stato detto a me, con sguardo un po' attonito quando io ho chiesto notizie, perché avevo letto sui giornali che ci sarebbe stata la simulazione nella zona di Camaldoli etc., ovviamente sono stata guardata come se fossi una aliena scesa in terra, e in più i giornalisti sembrava che avessero dichiarato il falso. Allora, Presidente, il problema è questo: io lo dico anche agli auditi, perché alcuni erano qua, non è che qua stiamo per far finta di niente, e poi le notizie le veniamo a scoprire sui giornali, perché o ci diciamo... Perché io non credo che, la Commissione è stata fatta mercoledì, su questa simulazione non ne sapesse niente nessuno, ed avete deciso tre giorni dopo, che, però, era lì dove aveva detto la stampa che sarebbe stata. Allora, Presidente, io la faccio la Commissione, ci sto anche fino a mezzanotte in questa Commissione, però sono anche un po' stufa che i Consiglieri tutti, Maggioranza e Minoranza, siano presi per i fondelli, uso la parola fondelli, perché se leggiamo delle cose sui giornali, chiediamo chiarimenti, e alla Commissaria viene detto: "No, ma no, figuriamoci! Ma no, no!" su una Commissione sulla demolizione, tra l'altro dopo due giorni viene presentato il piano di cui si accenna, e non abbiamo ancora mi pare – chiedo conferma sul sito – documentazione, e poi il martedì o il mercoledì esce fuori tutto quello che si chiedeva nella Commissione. Allora, dato che sono Commissioni delicate per mille motivi, ma soprattutto perché le persone coinvolte, abitanti, lavoratori, parenti delle vittime, isolati, sono tutti coinvolti in questo, e pendono dalle vostre labbra, non dalle nostre, ma dalle vostre, almeno quando date le informazioni non prendiamoci in giro, se non avete le informazioni corrette non facciamo le Commissioni, e facciamole quando le abbiamo, perché adesso noi oggi, e



COMUNE DI GENOVA

ringrazio di nuovo la stampa, leggo qual è il piano di demolizione. Magari se la Commissione la facevamo, e lì ci presentavate quali sono le notizie, lo leggo sul Secolo, c'era una paginata enorme sul Secolo o Repubblica, non vorrei fare errori perché l'ho letto, dove si parlava di nuovo di tutta una serie di, che mi pare sia stato consegnato venerdì, non so se sia vero, quindi la domanda è so che parliamo della costruzione, ma le due cose sono molto parallele, e soprattutto in Commissione siamo sempre gli stessi. Allora, cerchiamo, io chiedo davvero Presidente: a) di poter fare Commissioni quando abbiamo, però, qualcosa di decisivo, e se lo stiamo decidendo da lì a due giorni, la Commissione la facciamo il terzo giorno, non la facciamo il giorno prima dei due giorni; b) dato che le informazioni, nel senso quello che diciamo noi Commissari, che apprendiamo e chiediamo vengano smentite, se poi troviamo conferma sui giornali, questo non è molto, come dire, decoroso per la Commissione che lei presiede.

BRUSONI (Presidente)

Prego, architetto Tedeschi.

TEDESCHI (Direttore Struttura Commissariale)

Credo di dovere delle scuse all'aula, però, in effetti, devo ribadire quello che ho detto l'altro giorno, scuse perché mi dispiace di non essere in grado di dare tutte le informazioni, però ribadisco, personalmente come Struttura Commissariale, io non avevo alcuna notizia. L'ingegnere Iacomussi, che, invece, era vicino a me, se ne è ricordato, però in conclusione di intervento ha detto che non era prevista la prova per il giorno che era stato indicato sul giornale, ma che, in realtà, c'era in previsione di fare questo intervento. Nella Struttura Commissariale, nel project management, che ha seguito il tutto, era ancora informato nella giornata di venerdì, appena avuta notizia del tipo di intervento ci siamo preoccupati di seguirlo in diretta, tanto è vero che questa stamattina io stesso, più altri funzionari della Commissione, hanno partecipato alla verifica, però mi spiace, ma io venerdì non ero assolutamente al corrente di questo.

BRUSONI (Presidente)

Prego i progettisti di prendere posto dove ci sono i microfoni. Prego, Consigliere Crivello.

CRIVELLO (LC)

Nel riaffermare tutto il mio affetto e la mia stima nei confronti dell'architetto, e glielo dico anche a lei, un architetto si offende se lei li chiama ingegneri, e lo dico con un pizzico di imbarazzo, perché se noi dobbiamo in Commissione, come dire, interagire, ed è utilissimo, insomma, con il coordinatore responsabile della Struttura, che non è informato di situazioni, accadimenti ed avvenimenti come



COMUNE DI GENOVA

quello dell'esplosione Camaldoli. Tra l'altro quest'oggi sono fornite anche delle fotografie sui vari siti, mi spiace moltissimo per l'architetto Tedeschi, ma è davvero imbarazzante, insomma. Ma molto imbarazzante per lei, ma anche per noi!

BRUSONI (Presidente)

Do la parola ai progettisti. Chiedo gentilmente se vi potete presentare al microfono. Grazie mille.

POMA (Costruttori per Genova)

Buongiorno a tutti. Ci presentiamo, come richiesto, io sono Francesco Poma, sono ingegnere di Salini Impregilo, e sono il project director della ricostruzione del ponte di Genova. Di fianco a me c'è l'ingegnere Riccardo Zen, che è della parte Fincantieri, voi sapete che la nostra compagine, che ha preso il nome di "Per Genova", è costituita al 50% da Salini Impregilo e al 50% da Fincantieri, e alla mia ulteriore destra c'è l'ingegnere Luigi Russo, che è il nostro responsabile dell'Ufficio Tecnico, ci scusiamo, i reali progettisti che sono Italferr, che lavorano per noi, e costituiscono il progetto per noi, sono in arrivo, ma sono su qualche treno probabilmente in ritardo, quindi stanno arrivando. Credo che la richiesta sia di spiegare un attimo come si sviluppa il nostro progetto di ricostruzione, poi ci saranno forse domande più specifiche, vedremo se saremo in grado di rispondere immediatamente. Allora, come sapete noi abbiamo iniziato le lavorazioni di ricostruzione a partire dallo scorso 15 aprile, le scelte progettuali, il tracciato progettuale che è stato definito, è un tracciato che, sostanzialmente, prevede un leggero disassamento rispetto al vecchio Ponte Morandi nella parte di Ponente, quindi lato gallerie, diciamo vecchie gallerie dell'autostrada, per poi riallinearsi ed arrivare all'altro punto fisso che, invece, è la spalla in corrispondenza della rampa elicoidale, lato Levante. Questa scelta è stata dettata da diverse questioni, principalmente per una questione di tempo, perché, come credo abbiamo spiegato in occasione del sopralluogo in cantiere, ha consentito di ridurre al minimo gli impatti e la necessità di dover risolvere ulteriori interferenze presenti nell'area. Questa ha degli effetti, ovviamente, sia sui costi, ma anche soprattutto sui tempi di risoluzione e di realizzazione dell'intervento, non credo di dover essere io a spiegarvi che quella zona dove insiste il vecchio Ponte Morandi, ed insisterà il nuovo ponte, è una delle zone più industriali di Genova, lo è stato in passato, ed ha nelle sue difficoltà, nella sua caratteristica della superficie su cui andiamo a ricostruire il ponte diverse difficoltà, che sono appunto tutta una serie di oleodotti e di interferenze, gli acquedotti che passano lungo la valle e trasversalmente la valle, oltre alla presenza della linea ferroviaria e dei parchi ferroviari soprattutto nella zona lato Levante, questo semplicemente per spiegare che non stiamo costruendo ovviamente un ponte in aperta campagna e, quindi, con possibilità di spazi e di movimentazioni di manovra ovviamente più agevoli. Questo leggero disassamento che vi ho spiegato lato Ponente ha consentito, e ci sta consentendo, di avere iniziato il 15 aprile scorso i lavori, ma anche di poterli portare avanti con ovviamente difficoltà e gestione di grande attività di coordinamento e di sinergia



COMUNE DI GENOVA

con i demolitori, ma ha consentito di avviare la costruzione del nuovo ponte in buona parte in sovrapposizione anche alle attività dei demolitori, cosa che, altrimenti, ovviamente non avremmo potuto fare se fossimo stati esattamente in asse al vecchio impalcato. Questa possibilità, questa elasticità nell'organizzazione del lavoro, viene meno ovviamente a una parte di Levante, dove il tracciato, come vi stavo spiegando, si allinea al vecchio tracciato e, quindi, siamo più vincolati al completamento della demolizione e alla liberazione delle aree per poter dare avvio ai lavori. Spieghiamo un attimo brevemente il progetto come si compone: credo che abbiate visto tutti i rendering che sono girati nelle rassegne stampa, nei giornali, nelle comunicazioni, il nostro ponte è una struttura in calcestruzzo ed impalcato metallico, quindi partendo dalle pile, che sono in numero di 18, adesso non vorrei essere smentito, ha una sequenza di 50 metri, fatto sta con le tre campate centrali, di cui quella centrale è lo scavallo del fiume, del torrente Polcevera, che, invece, sono tre campate da 100 metri, per il resto l'impalcato è una struttura metallica, che, secondo l'idea di progetto dell'architetto Piano, richiama lo scafo di una grande nave tenuto sospeso a 45 metri di altezza da questi steli, da queste pile, che si sviluppano lungo la vallata; la soletta, invece, dell'impalcato è una soletta tradizionale, è una soletta in calcestruzzo, dopodiché sarà corredata di una serie di aspetti che hanno avuto anche una particolare rilevanza architettonica nelle scelte dell'architetto Piano, che sono sostanzialmente il dettaglio di bordo con questi pannelli in vetro lungo tutto il viadotto, e una serie di pannelli fotovoltaici sia lato mare, che lato monte dell'impalcato, che avranno la funzione di recuperare energia durante la giornata, per cui restituirla a questo sistema di illuminazione, che illuminerà lo scafo di questa nave, sostanzialmente, e la piattaforma stradale. Altre cose diciamo da dire: sarà un progetto che ha... Ovviamente la sua caratteristica principale è il tempo, perché l'impegno con cui abbiamo partecipato a questa opera, abbiamo gareggiato insieme ad altri concorrenti, abbiamo forse anche vinto, è la voglia di restituire alla città e al paese intero questa infrastruttura che è veramente strategica, quindi chi vive su Genova non credo che sia necessario spiegarlo, quindi i tempi hanno guidato sia un po' le nostre soluzioni progettuali, che le questioni organizzative. Per cui al di là delle sottofondazioni, oggi stiamo lavorando sulle sottofondazioni di queste 18 pile, ovviamente non tutte in simultanea, anche per stare dietro alle sequenze di disponibilità che vengono via via strada facendo da parte dei demolitori, per dare uno stato dei lavori oggi abbiamo completato le sottofondazioni della pila 6, le sottofondazioni della pila 9, stiamo completando, se non abbiamo completato in questo momento, le sottofondazioni della pila 11, abbiamo iniziato le sottofondazioni della pila 5, e stiamo per dare inizio alle sottofondazioni della pila 10, per intenderci la pila 10 è quella che cade su via Perlasca. Per eseguire queste sottofondazioni stiamo utilizzando due macchine perforatrici di grosso diametro, sono tutte macchine nuove, per cui abbiamo trasferito anche questa, sono attività molto specialistiche le sottofondazioni, quindi vengono fatte da ditte altamente qualificate su queste attività, le quali si sono attrezzate, devo dire, con macchinari ed attrezzature completamente predisposte per questo progetto. Finite le sottofondazioni inizieremo nei prossimi giorni, nelle prossime settimane, con le vere e proprie attività di carpenteria,



COMUNE DI GENOVA

quindi con gli scavi dei cosiddetti dadi di fondazione, per poi dopo iniziare a spiccare le pile, che speriamo auspicabilmente nei prossimi mesi riusciremo a vedere, iniziare a crescere fino all'altezza di 50 metri circa, dal quale poi verrà posato l'impalcato. Nel periodo di massima produzione contiamo di avere dalle 4 alle forse 5 pile contemporaneamente in realizzazione. Contemporaneamente – e questa è un po' la filosofia principale del nostro progetto – contemporaneamente alla realizzazione delle opere civili, quindi calcestruzzo, ferro, sottofondazioni, per contrarre i tempi di completamento, ovviamente la nostra scelta è andata su una tipologia di impalcato che consente, grazie ovviamente al nostro socio Fincantieri, una grossa parte di prefabbricazione negli stabilimenti, quindi concettualmente – poi se vuoi intervenire dimmelo – una grossa parte del lavoro dell'impalcato viene realizzata nei vari stabilimenti di Fincantieri, ci sarà una fase di trasferimento di questi pezzi, di macropezzi, che compongono le varie campate, quindi campate, come dicevamo prima, da 50 o da 100 metri, che arriveranno in cantiere, dove, invece, in cantiere verranno allestiti due punti in cui verranno effettuati gli assemblamenti di questi pezzi, assemblamenti che comportano i giunti bullonati, giunti saldati ed attività di finitura, quindi verniciature finali. Una volta che l'impalcato sarà predisposto a terra verrà sostanzialmente portato in quota secondo una fasistica che possiamo dire essere negativo o positivo, secondo i punti di vista, di come stanno procedendo i demolitori nello smontare l'impalcato, quindi verrà posizionato con questi carrelloni ultraprestanti, che sono quelli che, tra l'altro, trasportavano navi e shuttle, per intenderci, verrà portato in posizione tra le due pile, che a quel punto per questo concetto di parallelismo dei lavori saranno ultimate, verranno portati in posizione, e con gli (inc.), che lavoreranno ovviamente al contrario di come stanno lavorando adesso, verranno sollevati in quota. Prima di questa fase sulle pile completate saranno posizionati questi conci di pila, cioè per porzioni di impalcato dello spessore di 6 metri, al quale poi l'impalcato sollevato verrà collegato attraverso un'attività di saldatura in quota, che ovviamente sarà l'ultima fase terminale per poter lasciare e poi liberare la parte di impalcato nella sua posizione finale. Al completamento di tutto l'assemblaggio di questo impalcato, che poi alla fine sarà una campata metallica unica poggiata su queste 18 pile, ed incastrata alle due spalle, Ponente e Levante, si potrà poi dare corso alle attività di completamento e finitura del corpo stradale, quindi la soletta, i dettagli di bordo, gli impianti di illuminazione, l'impianto interno all'impalcato, e tutto quello che costituirà poi l'apprezzamento finale del nostro viadotto. Non credo di aver dimenticato cose sostanziali, quindi direi di fermarmi qua appunto se non ci sono domande specifiche. Ovviamente, concludo soltanto dicendo che il nostro viadotto avrà anche un altissimo tecnologico, perché è uno dei nostri requisiti di gara, partendo dal presupposto che, senza arrivare a conclusioni, forse la manutenzione è stato un po' il problema originario del Ponte Morandi, abbiamo puntato molto sul concetto della manutenzione e di una sorta di monitoraggio in continuo del viadotto, quindi saranno predisposti dei sistemi robotizzati, che consentiranno di scannerizzare l'intero ponte per tutta la sua lunghezza e per tutte le sue posizioni, in modo tale da restituire ai tecnici e al concessionario, che poi si troverà a gestire questa infrastruttura, tutti gli strumenti in grado di poter avere una analisi, un check-up di questo viadotto in tutte le sue



COMUNE DI GENOVA

parti fondamentali. Altra caratteristica fondamentale di questo impalcato è che sarà, sostanzialmente, dall'interno ispezionabile praticamente in tutti i suoi angoli, quindi all'interno del cassone – ecco questo è un dato importante – l'attuale Ponte Morandi ha una larghezza, vado a memoria, di 18 metri, il nostro viadotto arriverà davvero a una larghezza di quasi 30 metri, quindi anche come ingombro è sicuramente più importante rispetto all'attuale, questo perché? Perché, ovviamente, sarà adottato non solo delle due corsie per senso di marcia, ma anche della corsia di emergenza, quindi questo fa più i camminamenti laterali, che, quindi, necessariamente allargano le dimensioni dell'impalcato. All'interno del cassone, vi stavo dicendo, saranno previste tre passerelle in determinate posizioni, che consentiranno ai manutentori ovviamente di ispezionare visivamente ed anche tecnicamente con gli opportuni strumenti qualsiasi punto dell'interno del cassone. Direi che sommariamente queste sono le informazioni principali del nostro progetto, che, come dicevo, è partito lo scorso mese di aprile con la prima consegna dei lavori, stiamo procedendo già a ritmi sferrati, perché stiamo lavorando comunque, ovviamente il primo intervento di contrazione dei tempi è dato dai turni di lavoro, stiamo lavorando praticamente H24, sette giorni su sette, siamo programmati con una turnazione continua, che, sostanzialmente, fatto salvo proprio forse una settimana ad agosto e tre o quattro giorni a Natale, comunque consentirà al cantiere di rimanere sempre in lavorazione e in attività. Questo si trasferisce in un impegno di risorse di manodopera importante, per realizzare un viadotto di questo genere ovviamente parleremo normalmente – parlo come Salini Impregilo – insomma, di risorse sia umane, che di macchinari molto diversi, stiamo parlando di un picco che in piena produzione soltanto a lavorare in cantiere coinvolgerà quasi 400 – 500 persone, quindi in uno spazio che poi, tutto sommato, sì, è grande, ma è anche esso stesso limitato per le molteplicità dei lavori che ci sono e ci saranno in corso. Per contrarre i tempi abbiamo come scelta strategica ovviamente deciso di parallelizzare tutta una serie di percorsi, quindi vi ho raccontato prima i due percorsi principali, ossia opere civili ed impalcato metallico, ma al di là, anche al di sotto di questi due percorsi principali ci sono dei percorsi in parallelo ulteriori, avremo in piena produzione quattro macchine per fare le sottofondazioni, che per numero di pali non sarebbero necessari, ma per esigenze temporali ovviamente quattro macchine e quattro gruppi di lavoro consentono di abbattere decisamente i tempi, avremo quattro pile e due gru a torre che alimenteranno queste quattro pile a lavorare in contemporanea, come abbiamo tre stabilimenti di Fincantieri che stanno operando in simultanea, in contemporanea, per la prefabbricazione delle porzioni di ponte. Grazie.

BRUSONI (Presidente)

Grazie a lei. Vedo prenotato il Consigliere Gambino. Prego.

GAMBINO (FI)

Alcune veloci domande, visto che nei media e nei social media è pieno di ingegneri laureati all'università di Google, si sentono tantissime cose su questa



COMUNE DI GENOVA

ricostruzione del ponte, volevo che fosse chiaro, e magari se ce lo potete chiarire un po' meglio, se la data che è stata data come fine lavori e, quindi, conclusione dei lavori, è una data attendibile quando è stata data, se ad oggi ci sono dei ritardi particolari sulla ricostruzione, visto che comunque siamo in leggero ritardo sulla demolizione, se questo sta influenzando in maniera particolare sulla ricostruzione e, quindi, sulle tempistiche della ricostruzione, e soprattutto per capire la parte di ricostruzione in che maniera può impattare sulla mobilità soprattutto per quanto riguarda via Fillak, le vie, diciamo, che portano verso Val Polcevera, che, ovviamente, potranno creare dei disagi alla Cittadinanza. Grazie.

BRUSONI (Presidente)

Architetto Tedeschi, prego.

TEDESCHI (Direttore Struttura Commissariale)

Al momento la situazione, come abbiamo avuto modo di vedere, registra un minimo di ritardo sulle fasi di demolizione, che non è neanche capibile bene perché, in realtà, ci sono state delle lavorazioni travasate tra delle ipotesi iniziali date, che, però, al momento non ha creato, diciamo, particolari problemi, se non già evidenziati e, sostanzialmente, risolti, come ha detto l'ingegnere Poma, per la parte di costruzione. Noi abbiamo di fronte probabilmente quello che è il mese più complicato di tutta la cantierizzazione, perché in questo mese noi abbiamo da portare a termine le operazioni di demolizione, le operazioni di realizzazione dei bypass che avete visto in cantiere, e di risoluzione delle interferenze che stanno in altre parti, penso a via Fillak e via Porro, nonché le operazioni di demolizione degli edifici, tutte queste operazioni sono concentrate nei prossimi 40 giorni uno per lato. È effettivamente il momento clou, perché in questo momento, come abbiamo visto anche in cantiere, noi abbiamo sul posto che lavorano i costruttori, i demolitori, nonché le aziende che stanno lavorando sulle interferenze, mentre io vi parlo la seconda trave della pila 3, che scavalca Corso Perrone, è stata portata a terra, domattina potrebbe cedere la terza trave e, in realtà, non lo si può fare perché ci sono degli accertamenti da fare trave per trave, che portano via non moltissimo tempo, come ho avuto modo di dire, perché l'affiancamento delle attività peritali va veramente di pari passo con quella di demolizione, però le travi scendono, devono essere verificate, e soltanto una volta che sono state verificate possono essere allontanate. È il momento effettivamente più complesso, perché abbiamo tutte le lavorazioni assieme. Girato il mese di giugno, sostanzialmente, io sono dell'avviso che il cantiere, come ho avuto modo anche di dire a chi è venuto in sopralluogo, sarà completamente diverso, perché ultimate tutte le fasi di demolizione la costruzione avrà a disposizione l'intero asse dei 1100 metri, cosa che oggi non ha ancora. Quindi, la tabella prevista per la realizzazione del ponte al momento risulta essere quella, non ci sono elementi che fanno presagire cose diverse. Certo, è un cantiere dove ogni tanto accade qualcosa, è un cantiere sotto l'attenzione giusta, peraltro, di chiunque abbia a cuore da una parte la città, ma abbia a cuore anche la salute, il territorio e quant'altro, quindi queste operazioni



COMUNE DI GENOVA

avvengono con una cura veramente totale. In questo cantiere non può essere lasciato nulla al caso, e questo ovviamente condiziona un po' le operazioni, qui non si va di corsa, non si può andare di corsa, ce lo siamo detti anche in cantiere, però al momento non ci sono elementi che facciano presagire uno scostamento. Le strade: sulle strade se ne è parlato nel corso del sopralluogo, ne ho parlato già qui, in quest'aula, la situazione è quella contrattuale, e vede due strade sempre aperte, ma è una situazione anche qui che può essere giocata di volta in volta, io su richiesta credo della Consigliera Lodi la volta scorsa ho fatto mettere sul sito il cronoprogramma, però, ad esempio, questa mattina abbiamo ipotizzato come struttura, non come imprese, una ipotesi di una modifica alla chiusura ed apertura di via Fillak di qualche giorno, sospendendo, magari, le lavorazioni su Corso Perrone, riaprire Corso Perrone, al fine di realizzare due attraversamenti di via Fillak per realizzare i bypass delle utenze che dobbiamo fare. Quindi, fermo restando il cronoprogramma, fermo restando il contratto, fermo restando tutto, può essere – e ne daremo veramente informazione nel momento stesso in cui verrà presa la decisione – che possono venire fuori di volta in volta delle piccole variazioni, questa di via Fillak e Corso Perrone ritengo di poterla già anticipare, dobbiamo fare due attraversamenti su via Fillak, per fare questi attraversamenti o riusciamo a farli a strada aperta, perché la larghezza di via Fillak per fortuna è tale da avere praticamente tre corsie, per cui si può lavorare su un terzo della strada lasciando le due corsie libere, oppure potrebbe essere più opportuno congelare per quattro giorni le lavorazioni su Corso Perrone, una volta tirata giù ovviamente tutta la trave tampone, tenere chiusa via Fillak e fare i lavori. Però la risposta è quella del contratto, due strade devono sempre rimanere aperte per quanto tempo? Anche qui la situazione difficile è quella che è connessa alle lavorazioni delle demolizioni, perché una volta eseguita la demolizione ci saranno ancora delle interferenze relative alla costruzione, ma saranno interferenze completamente diverse, perché la 30 Giugno non deve essere mai chiusa, sulle altre strade il problema è quello della costruzione delle nuove pile, ma in via Perlasca, ad esempio, la costruzione delle fondazioni – mi corregga l'ingegnere Poma se dico una cosa non esatta – la costruzione delle fondazioni prevede di andare avanti, senza soluzione di continuità, fino alla realizzazione della prima parte dello spiccato in altezza della pila. Questo cosa vuol dire? Che nel momento in cui via Perlasca è stata lasciata dal cantiere attuale, avremo già la pila in elevato. Nel frattempo noi come Struttura Commissariale abbiamo anche chiesto ad Autostrade di ripristinare la parte dello sbalzo che viene giù con la caduta del ponte. Quindi, finite le lavorazioni di realizzazione della pila, anche la via Perlasca non sarà più interessata dai lavori, è un continuo taglia e cuci, ma la fase delicata, insisto, sostanzialmente è quella che stiamo vivendo adesso, ed ancora per una quarantina di giorni.

BRUSONI (Presidente)

Vedo prenotato il Consigliere Giordano. Prego, a lei la parola.



COMUNE DI GENOVA

GIORDANO (*Movimento 5 Stelle*)

Grazie, Presidente. Intanto una piccola riflessione su uno dei cantieri, secondo me, più complicati che abbiamo avuto nel nostro paese, perché ci sono delle difficoltà oggettive che anche in cantiere la settimana scorsa, tanto per inciso, volevo fare i complimenti per la Struttura, per l'ordine e le lavorazioni che state effettuando all'interno del cantiere con estrema professionalità, da quello che avete trasmesso durante la Commissione è stata una Commissione estremamente importante. Mi sembra un po' un giochetto pericoloso quello di continuare imperterrito a dire: "Siamo in ritardo, siamo in anticipo, siamo in ritardo, siamo in anticipo", penso che l'aprile 2020 sia un obiettivo per tutti i genovesi io la vedo, perdonatemi il parallelismo, la vedo come una zona incinta adesso, che ogni giorno c'è il medico che la chiama, fa una ecografia, vede la situazione odierna, e in base a quello poi si fanno le modifiche, io penso che in questa direzione dobbiamo lavorare tutti quanti uniti affinché non ci siano delle inutili polemiche strumentali che non portano a nulla, e la trasparenza è uno di questi obiettivi, per questo mi sento comunque in obbligo di rilanciare un ordine del giorno che abbiamo fatto l'altro giorno, e che volevo comunque condividere con la Struttura Commissariale, che è quello di rendere pubblico, ad esempio, tutti i nominativi delle imprese che sono in subappalto, e dalla parte politica quella di riaprire il protocollo con ANAC, con il Dottore Cantone, perché lo riteniamo comunque un valore aggiunto in questo percorso. Chiusa questa piccola parentesi, volevo affrontare due argomentazioni, intanto la prima è: con questo indotto diciamo economico e lavorativo dal punto di vista di lavorazione volevo sapere quanto ha inciso sulla occupazione degli operai e dei lavoratori che abbiamo a Genova, perché abbiamo un settore in crisi dal punto di vista edile, e volevo sapere se in questo percorso c'è stato comunque un miglioramento di quello che è lo stato occupazionale del nostro settore in contrazione, perché abbiamo una manodopera altamente specializzata nella nostra città, con una esperienza molto particolare perché la specificità della nostra città impone comunque delle professionalità completamente atipiche rispetto a tutto il resto del territorio, e questo è un aspetto, l'ingegnere dell'impresa diceva che ci saranno 400 – 500 persone, e mi ha colpito proprio il numero imponente anche di persone che ci sono all'interno del cantiere, volevo sapere se alle assunzioni c'è stato, diciamo, un occhio di riguardo per quello che riguarda la manodopera genovese; dall'altra mi sento in obbligo di sensibilizzare anche il discorso della demolizione, perché è rimasto un pochetto... Non abbiamo ancora una visione completa noi, quindi noi per primi, che siamo qua in aula con voi, ma di conseguenza anche i cittadini su qual è il percorso della demolizione e, quindi, qual è la valutazione del rischio, la valutazione di impatto sanitario, tutta una serie di argomentazioni che, secondo me, più trasparenti e più vengono messe in atto comunicazioni nei confronti dei cittadini, meno ci troveremo di fronte a delle situazioni di difficoltà e di contrapposizione con i genovesi. E volevo sapere se i rilevamenti per i PM 2 e mezzo sono iniziati, e quando pensavate di pubblicare i dati relativi. Grazie.



COMUNE DI GENOVA

BRUSONI (Presidente)

Consigliere Lodi, prego.

LODI (PD)

Volevo fare alcune domande. Intanto sul tema rispetto al rapporto del Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici, perché io avevo delle dichiarazioni che adesso sono andata a ricercare, non ve le sto a leggere, ma erano tutte più o meno della falsariga del Commissario, poi non abbiamo avuto più notizie se non attraverso appunto il mezzo di stampa, quindi volevo capire un po' meglio rispetto al parere, perché il Commissario aveva anche qui in aula, mi sembra in un Consiglio, detto, in riferimento comunque al parere, che era parere, quindi, non vincolante, il tracciato e il ponte sarebbero rimasti esattamente come da progetto iniziale. Volevo capire, dato che poi non ho trovato altre dichiarazioni ed altri riferimenti, e le notizie sono un po' frammentarie, capire un po' meglio rispetto a quel parere che sembrava, ma eravamo nella fase, appunto, non di ufficialità di prevedere una modifica per quanto riguarda una parte di 20 metri che dovrebbe essere girata, diciamo, a sud, e poi c'è anche sul tema della velocità, del limite, quindi volevo un po' capire rispetto a questo tema quali erano le novità confermate, perché eravamo rimasti a delle dichiarazioni in aula del Sindaco, che, a prescindere dal parere, il progetto sarebbe rimasto quello. Quindi, questa è la prima domanda. La seconda domanda è che volevo sapere appunto dai costruttori rispetto al tema ANAC, perché in varie dichiarazioni il Commissario ha dichiarato che, come dire... Io non riesco a capire, rispetto al protocollo che era stato firmato da parte dei Commissari ed ANAC, a che punto siamo con il rapporto con ANAC, perché io avevo chiesto ancora nell'ultima Commissione, ma non mi è arrivato nulla, quali erano gli atti che erano stati inviati, forse avevo chiesto infatti alla Struttura gli atti che erano stati inviati dal Commissario ad ANAC, e mi era stato detto che sarebbero arrivati, ma, se non sbaglio, ai miei uffici non è arrivato nulla, volevo capire, però, se davvero, perché in alcune battute del Commissario sembra che questo rapporto con ANAC in fondo potrebbe rallentare il percorso di ricostruzione, quindi volevo avere una opinione, una riflessione su questo, anche visto l'interdizione di una azienda che appunto era coinvolta in subappalto rispetto alla ricostruzione, quindi capire un attimo rispetto a come voi intendete com'è in realtà l'utilizzo dico di ANAC, perché ANAC dovrebbe essere uno strumento che ci aiuta anche ad evitare il più possibile i rallentamenti, secondo me, perché è chiaro che se poi troviamo delle aziende che, come dire, in qualche modo poi vengono interdette, rallentano ulteriormente questi lavori, più che non agire preventivamente, quindi, questa era un po' la domanda. La terza domanda: io ho chiesto, ho fatto un accesso agli atti, che stiamo ancora nei termini rispetto all'elenco delle aziende in subappalto coinvolte nella demolizione e ricostruzione, quindi su questo non ho ancora nessuna informazione, spero che arrivi presto dalla Struttura Commissariale, poi vorrei entrare un po' nel tema del rapporto tra ricostruzione e demolizione, perché, come diceva il collega Giordano, si fa questo balletto non tanto di chi è presente qui in aula, ma da parte del Commissario se siamo nei tempi, non siamo nei tempi, recuperiamo, velocizziamo, insomma, che



COMUNE DI GENOVA

crea un po' di stato ansiogeno generale e complessivo soprattutto rispetto al tema del rapporto tra la demolizione e la ricostruzione. La demolizione noi sappiamo per certo che non ha rispettato i tempi iniziali, poi sappiamo che ci sono stati tutta una serie di problemi che, come dire, sono stati affrontati, allora volevo capire questo: dato che mi pare dalla relazione, invece, sulla ricostruzione che ci sia una conferma, abbia rispetto di tutti i tempi, e comunque siamo nei tempi, come questi due aspetti che, in realtà, occupano lo stesso cantiere, quindi io non credo che non possano interferire l'uno con l'altro, in qualche modo trovano un modo per convivere, ma soprattutto, avendo ancora adesso un piano, io spero, Presidente, e le chiedo di convocare velocemente una Commissione di nuovo sulla demolizione, perché quella dell'altra volta va subito aggiornata perché evidentemente adesso mi pare che ci sia un qualcosa di più preciso, quindi se è ufficiale bisogna rivederci, però capire come riescono a convivere questi due aspetti, e soprattutto il fatto che la demolizione ha avuto un rallentamento per vari motivi, ovviamente giustificabilissimi anche per rispetto della salute dei cittadini. Ed arrivo al tema dei cittadini, e soprattutto di coloro che non tanto ovviamente quelli che sono stati sfollati, ma di quelli della famosa zona ai confini della Zona Rossa, che verranno coinvolti comunque dal ponte, volevo capire, utilizzando questa Commissione, che, in realtà, parla di ricostruzione, ma è chiaro che, come dicevo, i due aspetti stanno andando avanti, abbiamo visto e sappiamo che il cantiere, e la domanda altra era un po' questa, ossia che la gestione da parte A.S.L. dei cantieri chiedeva se era complessiva ovviamente di un cantiere unico, perché i cantieri, in realtà, fanno due tipi di operazione, però chiedeva se il controllo A.S.L. è unico, ed allora se questo è unico, ci sarà un piano di sicurezza che ovviamente è unico, ed allora chiedeva rispetto al cantiere, e rispetto al piano di sicurezza sull'eventuale passaggio successivo della demolizione, che riguarderà anche il cantiere stesso e i lavoratori, ma non solo, riguarderà anche l'ambiente circostante, a che punto siamo e su tutte le notizie relative, come dire, alla possibilità che vengano sfollati per uno o due giorni tutti i cittadini intorno all'area che verrà interessata dalla demolizione, quindi volevo capire a che punto siamo, dato che è stata annunciata questa fase in cui ai cittadini verrà chiesto di andare in albergo per uno o due giorni, questo di nuovo l'ha dichiarato il Commissario, volevamo capire un po' meglio, non so da chi, chi può rispondere, a che punto è lo stato del piano di sicurezza, ovviamente per mettere in sicurezza gli abitanti. Ricordo anche che all'interno di quest'area ci sono delle attività commerciali, quindi la domanda è anche un po' questa, ossia nel momento in cui si attivano dei piani di sicurezza, che prevedono lo sgombero dell'area, qualora quest'area è occupata da persone che lavorano, se avete già ipotizzato eventuali indennizzi, perché è chiaro che uno, due giorni, tre giorni, insomma, come sarà questo piano, che prevederà, se così sarà, uno sgombero importante, immagino, ed anche se avete immaginato le limitazioni dell'area, perché il tema della sicurezza dei cittadini va di pari passo con delle notizie molto più precise. Io ritorno alla richiesta che i Comitati hanno fatto di un'assemblea pubblica, se questo piano di demolizione, che riguarda le pile di demolizione, ma essendo un cantiere unico ovviamente andiamo un po' di pari passo, abbiamo anche chiesto come i due Gruppi Consiliari, PD Regionale e Comunale, se non è giunta l'ora di fare



COMUNE DI GENOVA

un'assemblea pubblica dove definire davvero, com'era stata fatta all'inizio quando era stata fatta con gli sfollati, perché mi ricordo che l'Assessore Picciocchi ne faceva spesso di queste assemblee per definire quali sarebbero state le procedure, allora mi chiedevo se non è possibile e se non è davvero giunta l'ora di fare davvero un'assemblea pubblica, dove convocare tutti i cittadini, tutte le attività che subiranno ovviamente un eventuale sgombero etc., ed informare in maniera dettagliata se questo piano di demolizione c'è e quali saranno poi le procedure, immaginando – e, quindi, vado a chiudere con le domande – che ci sia ovviamente una interferenza anche nella fase di ricostruzione e demolizione, quindi se si poteva essere un pochino più precisi su questi aspetti di interferenza dei due cantieri, dal momento che se io, che non sono un ingegnere, sono solo figlio di un ingegnere, ma un po', come dire, ho il senso delle cose, delle procedure, se le due cose dovevano andare di pari passo in un certo modo, se una, che è la parte di demolizione, ha avuto comunque dei rallentamenti etc., quale modifica di parallelismo e quali conseguenze ha in qualche modo vissuto, sta vivendo e vivrà la parte della ricostruzione. Ecco, l'ultima domanda, l'ultima domanda che magari sarà stupida, e mi scuso subito, ma da profana il ponte è una struttura che ovviamente è a norma, quello di prima ovviamente aveva una serie di deroghe rispetto alle normative vigenti, perché non è che si poteva demolire e ricostruire per farlo venire a norma, però va a poggiare su un sistema autostradale che, ovviamente, ha tutta una serie di deroghe perché ha tutta una sua costruzione, allora volevo capire in maniera un pochino più veramente da profana come il rapporto di agganciarsi, attaccarsi a una struttura che, ovviamente, ha, invece, una serie di deroghe perché fa parte di un anello autostradale di un certo tipo, si andrà ovviamente a sposare per poter avere, quindi, tutte le autorizzazioni poggiando su un sistema che le autorizzazioni ovviamente le ha in deroga, in quanto non è stato costruito recentemente.

BRUSONI (Presidente)

Ricordo all'Aula che dedicheremo una Commissione dedicata al Piano Tutela delle Persone, facendo riferimento anche all'intervento della Consigliera Lodi, e prego, per cortesia di fare domande relative all'argomento in oggetto che abbiamo oggi, ovvero "Procedure di ricostruzione". Prego, Consigliere Bernini. Mi dica, prego.

LODI (PD)

Presidente, forse non ha capito, il cantiere è lo stesso, cioè il cantiere di ricostruzione e demolizione è lo stesso, quando io chiedo un piano di sicurezza, infatti, facevano di sì anche i suoi interlocutori, ho chiesto il piano di sicurezza che riguarda il cantiere, quindi io ho fatto la domanda assolutamente pertinente. Poi se ci mettiamo comunque a fare Commissioni prima di fare i piani di demolizione, è chiaro che le domande sorgono spontanee, visto che siamo qua anche con i Comitati. Eviterei le polemiche ed andrei avanti a lavorare, se è possibile!



COMUNE DI GENOVA

BRUSONI (Presidente)

Consigliera Lodi non mi riferivo a lei, evidentemente l'ha presa come fosse il suo intervento, ricordavo, come nelle precedenti Commissioni, di attenersi all'argomento in oggetto. Prego, Consigliere Bernini.

BERNINI (PD)

Architetto Tedeschi, vorrei capire se ho inteso correttamente, lei ha affermato che non ci sono al momento motivi per ritenere che ci siano delle modifiche nel cronoprogramma dei lavori così come è stato presentato, io sono andato nel sito, non c'è stata una variazione del cronoprogramma, ciò significa che lei mi conferma che il giorno 15 giugno tutto sarà demolito, questo è quello che ha dichiarato? Ingegnere Poma, c'è una dissonanza tra quello che lei ha dichiarato qua oggi e quello che ha dichiarato qua al Commissario Sindaco nelle vesti che di volta in volta assume quando appare in quest'aula, lui dichiara... No, io ho scelto indipendentemente da un confronto di progettazioni, mentre lei più volte mi ha ripetuto le parole "Gara", "Elementi che ci hanno fatto vincere" e così via. Perché dico questo? Qualche tempo fa io ho avuto la necessità di fare una ristrutturazione in casa, ed ho chiamato un architetto, perché è un amico, senza fare nessun tipo di confronto tra diversi architetti che potevano darmi una mano nella progettazione, ecco, ho ritenuto che fosse di buon senso dare all'architetto una serie di elementi che erano il mio fabbisogno, in modo tale che mi presentasse tre o quattro ipotesi di lavoro, e sulla base di quella che, secondo me, era più adeguata alla mia domanda, scegliere quale progetto fare. L'architetto era anche una bella ragazza, la conosce senz'altro architetto Tedeschi, è Municosta, che è di Sestri come noi, ma non gli ho detto: "Fai di me ciò che vuoi", che avrei magari voluto anche farlo, gli ho detto che avevo bisogno di questo, questo e quest'altro. L'impressione che ho io, vedendo il progetto, è che, invece, in questo caso sia stato detto: "Fai di me ciò che vuoi" all'architetto Piano, quindi questa idea di dover rispettare il disegno della nave etc. etc. porta di conseguenza a tutta una serie di grane. L'ultima l'ho scoperta poco più di due ore fa parlando con un amico di Italferr: noi abbiamo fatto un percorso lungo al Campasso con il Presidente precedente del Municipio, con gli abitanti, per progettare l'area del Parco Merci di Campasso, in modo tale che avesse la caratteristica di avere bisogno di meno binari per fare il lavoro che faceva prima con tanti binari, e fosse possibile attuare ogni forma di rumorosità attraverso la realizzazione di due colline, con tanto di alberature etc. etc., scopro che questo, che faceva parte ormai del piano regolatore delle Ferrovie dello Stato, non è più perché, avendo deciso di mettere il pilone, come ha chiesto Piano, lì, nel mezzo del campo del Campasso, quelli di Italferr si sono messi lì ed hanno dovuto fare una modifica della pianificazione, me l'ha confermato Italferr all'inaugurazione del passaggio e del sovrappasso ferroviario di Sestri due ore fa circa. Forse sarebbe opportuno che un passaggio tra la popolazione del Campasso ed Italferr, come io ho fatto quando ero Assessore, venisse riproposto per spiegare se ci sono oppure no delle modifiche sostanziali, spero di no, a quelle che erano state le caratteristiche che poi se, in realtà, già è in grado di dirmi che non si è



COMUNE DI GENOVA

toccato niente, benissimo, sono veramente contento, però è anche vero che se io decido, invece, di dare a un architetto delle indicazioni di fargli fare quello che vuole lui, poi avrò magari più piloni di quanti sono necessari, campate da 50, anziché da 100, quindi avrò più interferenze con i sottoservizi, con i viadotti, con gli oleodotti, che forse se io avessi fatto una richiesta di altro tipo all'inizio non ci sarebbero state e così via. Io continuo ad essere preoccupato di quello che potrebbe essere il futuro, mi tengo, però, qualche altro minuto successivamente sulla base di eventuali altre domande.

BRUSONI (Presidente)

Consigliere Grillo, prego.

GRILLO (FI)

Io desidero ringraziare innanzitutto, per il lavoro sin qui attivato e sviluppato, l'Assessore Piciocchi ed anche il Presidente del Municipio Val Polcevera, che si sono, in particolare, impegnati sulle problematiche che sono poi accadute dopo la caduta del ponte, credo che sia un ringraziamento dovuto. E ringraziare anche la Struttura Commissariale, la ringrazio sentitamente, perché nel sopralluogo che abbiamo effettuato recentemente abbiamo potuto visionare soltanto – parlo della Commissione Consiliare che ha fatto il sopralluogo – abbiamo potuto visitare soltanto, considerato l'ora in cui si era concluso un capoluogo, soltanto la zona Ponente, ed io devo dire che ho seguito molto attentamente l'ingegnere Pinastro e i tecnici commentando ogni questione che ci veniva sottoposta, e devo, contrariamente a un mio scetticismo del passato, ritenermi soddisfatto, per quanto ho potuto vedere, non soltanto per quanto riguarda il procedimento di demolizione, ma soprattutto le attività attivate per la ricostruzione, perché, non so se ci siano precedenti in Italia, dove contestualmente alla demolizione vengono creati i presupposti indispensabili per la ricostruzione. Io credo che questo sia stato notevole lavoro, di cui dobbiamo prendere atto con soddisfazione, perché si demolisce e al tempo stesso si creano i presupposti per realizzare il ponte. Detto questo, io sono molto sintetico nei miei interventi, perché quando si condividono delle cose non è che se ne possono aggiungere altri, restano ancora due problemi: il primo, che dobbiamo fare in tempi brevi Assessore, visto che l'Assessore Piciocchi è qui presente oggi, ed anche l'ingegnere Tedeschi, cerchiamo di fissare il più sollecitamente possibile il sopralluogo, invece, a Levante, dove certamente avremo di fronte la situazione più complicata, se vogliamo, rispetto alla progettualità e alla realizzazione del ponte, quindi fissiamo questo sopralluogo, verifichiamo su questo lato a che punto sono le procedure di abbattimento ponte, abitazioni e ricostruzione. Io ritengo che questo sia la seconda esigenza di emergenza! Procediamo a un secondo sopralluogo per quanto riguarda il Ponente con tre questioni da approfondire: modalità di demolizione, perché non è chiaro in questo momento, salvo che non abbia bene ascoltato la relazione che è stata fatta, la demolizione come avverrà, esplosivo, non esplosivo, la sicurezza che bisogna adottare in caso di esplosivo nei confronti dei cittadini o delle abitazioni circostanti, ed allora il primo problema che abbiamo di fronte è affrontare queste



COMUNE DI GENOVA

problema, le problematiche a Ponente, che tipo di demolizione verrà effettuata. Io capisco che non sempre le cose sono risolvibili in otto giorni, le problematiche che si sono poste sul ponte ci devono rendere tutti corresponsabili e/o comprensivi delle notevoli difficoltà che ha comportato questa operazione, considerato anche le condizioni climatiche. Quindi un sopralluogo lato Ponente, avere notizia a quel momento, se faremo la riunione ai primi di giugno, mi auguro, capire la demolizione come verrà effettuata, con esplosivo, senza esplosivo, le norme di sicurezza che contestualmente verranno dettate a garanzia, ovviamente, dei cittadini residenti; terzo, avere notizie dove i detriti delle demolizioni verranno ricollocate, se abbiamo già dei siti in cui i detriti come e dove verranno trasportati è una questione che qualche collega ha posto anche oggi, con quali vie di transito, perché anche in questo caso si porranno certamente esigenze atte a garantire la sicurezza dei cittadini. Quindi, Presidente, il Commissario è d'accordo per il secondo sopralluogo, sente l'Assessore, e cerchiamo già in giornata di stabilire già la data per questo secondo sopralluogo, dopo del quale potrebbe riunirsi la Commissione nella sede, in una sede vicina, o quantomeno poi fare un'altra Commissione, perché queste sono le priorità. Poi resta aperto tutto il discorso del rapporto con le Autostrade, i rimborsi dovuti, ne abbiamo tantissime di altre questioni che non sono ancora definite, però per il momento io prendo atto con soddisfazione del lavoro che avete sviluppato come Commissari e come ovviamente rappresentanti di chi il ponte realizza. Ovviamente, credo che anche il quesito che ha posto il collega Giordano, del Gruppo 5 Stelle, debba essere attentamente valutato da parte vostra.

BRUSONI (Presidente)

Consigliere Grillo la metto al corrente che abbiamo già fissato la data per la seconda visita in loco e, quindi, poi alla fine della Commissione dirò la data. Anche a lei rispondo che ci sarà una Commissione dedicata al piano smaltimento materiali, una Commissione dedicata a questo, e prego sempre, per cortesia, di attenersi all'ordine del giorno, ovvero: "Procedure di ricostruzione" nei vostri interventi. Grazie. Ora, prima di dare la parola agli altri prenotati, do la parola all'ingegnere Marcellini, della Italferr. Grazie.

MARCELLINI (Italferr)

Volevo rispondere al Dottor Bernini per quanto riguarda il parco di Campasso, io non so chi le ha dato questa informazione due ore fa a Sestri Ponente, ritengo, gradirei che mi desse il nome, perché io sono il progettista integratore del parco di Campasso, quindi tutto il civile e il tecnologico del parco di Campasso dipende da me, lo firmo io e, quindi, so cosa c'è dentro. Come lei correttamente ha detto, tre binari del parco di Campasso, cerchiamo di essere precisi, perché lei mi sembra molto preciso, poi ha un ingegnere altrettanto preciso vicino, quindi cercherò di essere preciso, e con precisione i binari 1, 2 e 3, lato Campasso saranno leggermente spostati, saranno spostati di cinque metri, ma questo non comporterà nessuna modifica alle radici nord e sud. No, lei l'aveva data per scontata, mi



COMUNE DI GENOVA

scusi! Le dico, inoltre, che questo non modificherà per nulla le dune né lato via Fillak, né lato Campasso, quindi prima di fare... Io se non ci fossi stato qua nessuno avrebbe risposto, e non sarebbe stata una bella informazione. Dopo magari mi dice, però, chi gliel'ha detta questa informazione, perché chiederò conto a lui di aver dato una notizia falsa, fundamentalmente, perché se le ha detto che sono state spostate, come lei ha detto, le dune, ha detto una notizia falsa. Tutto qua!

BERNINI (PD)

(Intervento fuori microfono)

MARCELLINI (Italferr)

No, mi scusi, non ha detto così.

BERNINI (PD)

Ha capito male.

MARCELLINI (Italferr)

Va bene, ho capito male io. Comunque le confermo che non verranno spostate.

BRUSONI (Presidente)

Vedo che è prenotato un senza tessera. Prego, a lei la parola.

GUARINO (Esperto Partito Democratico)

Grazie, Presidente. Sono Roberto Guarino, ingegnere in pensione della ex Italia Impianti, 20 anni da progettista e 20 anni da direttore commerciale. Sono molto contento che siano presenti i progettisti, perché mi ero preparato una decina di domande squisitamente tecniche, e sono anche contento perché in parte a queste domande è già stato risposto. Infatti, la prima era, considerando che nel progetto erano previsti tre percorsi, che lasciavano spazio alla scelta successiva, mi pare di avere capito sia dall'architetto Tedeschi, che dall'ingegnere Poma, che è stato definito un percorso finale, che, quindi, dove andiamo a scavare per fare le palificate sono posti che non cambieranno più, questo, quindi, chiedo conferma che effettivamente i percorsi sono stati definiti e il progetto ha ottenuto tutte le autorizzazioni che servono per andare avanti. Premetto anche che queste domande e questo mio intervento è basato sui dati e sulle informazioni accessibili, ossia su quello che si può leggere sul sito sia a livello di progetto, che a livello di programma, e a livello di progetto io vedo che la progettazione dell'impalcato, come diceva l'ingegnere Poma, è basata sulla fisionomia della sezione di una nave "Come ha detto Piano", a me, francamente, sembra un po', come dire, riduttivo



COMUNE DI GENOVA

dire l'ha detto Piano e, quindi, lo faccio come ha detto lui, perché l'architetto di solito idea, ma l'ingegnere deve anche ottimizzare, quindi la domanda è: come mai non sono state prese in considerazione strutture meno complicate, cioè strutture tralicciate, come peraltro aveva offerto Cimolai, fasciate esternamente di strutture leggere per simulare appunto una nave, ma che avrebbero potuto non necessitare dell'impianto di deumidificazione interno, questa è una cosa che mi ha molto incuriosito anche perché un po' di esperienza Italia Impianti con i ponti ce l'aveva, abbiamo fatto un ponte in Danimarca, due ponti sul Bosforo, quindi qualche cosa ne sapevamo. La terza domanda è relativa all'altezza della trave, che le buone, come dire, abitudini insegnano che l'altezza della trave deve essere un quindicesimo della luce, quindi questo si sposa molto bene con la trave da 50 metri, si sposa meno con la trave da 100, a meno che io non ho avuto né tempo, né capacità di andare dentro tutti ai disegni, l'impalcato lungo 100 metri non preveda l'altezza di un quindicesimo, che sarebbe 6 metri. Quindi la domanda è: è previsto una differenziazione o meno? Perché, come sapete, l'altezza della trave limita le deformazioni e la elasticità non tanto lo stato di sollecitazione che, sono sicuro, sarà calcolato a livello di normativo, ma si tratta di elasticità come quando si passa sulla nuova strada Guido Rossa con un tir che ti passa di fianco e tu traballi un pochetto, qua passeranno migliaia di mezzi e, quindi, il fatto di avere limitata elasticità e deformazione è abbastanza importante. L'altra domanda è relativa, sempre collegato al fatto che avete scelto una struttura chiusa e cassonata, alla pitturazione interna della trave, infatti le norme prevedono che a seconda delle condizioni climatiche e al contorno le verniciature possono essere più o meno gravose, beh, il fatto che ci sia un impianto di deumidificazione potrebbe permettere di utilizzare un ciclo di verniciatura meno impegnativo, ma il problema, come dice Piano, in 100 anni magari un impianto di deumidificazione si può rompere, quindi la domanda è: la verniciatura interna è prevista come se l'impianto non ci fosse oppure avete tenuto conto di condizioni ambientali particolarmente meno gravose? Un'altra domanda è relativa all'impianto fotovoltaico che mi domando se riuscirà a coprire, oltre che le luci, anche i 380 chilowatt necessari per l'impianto di deumidificazione? Altra domanda è relativa alle soluzioni qua squisitamente tecniche, io ho contato che nelle sezioni che prevedono giunti bullonati ci sono almeno 300 bulloni, io, francamente, non ho contato quante sezioni bullonate ci saranno, però anche in una singola sezione bullonata 300 bulloni RM27, 10.9, vuol dire che bisogna far combaciare almeno 900 fuori tra elemento base e (inc.) coprigiunto, quindi la domanda non è forse più vantaggioso eliminare le giunte bullonate e prevedere più giunte saldate? Poi una cosa che, invece, mi ha meravigliato abbastanza, e sono contento che sia presente l'ingegnere Russo, l'utilizzo di profili ad L montati schiena a schiena, come si suol dire, perché, sempre considerando i 100 anni, con questa soluzione all'interno delle facce contigue non si potrà mai più fare una ispezione della corrosione, né verniciare, infatti tutti i capitolati dicono: "No back tu back... (inc.)", quindi mi domando come mai non avete utilizzato anche voi sistemazione dei ferri ad L a farfalla? Un'altra domanda, questa è per l'ingegnere Poma: l'architetto Tedeschi disse qualche tempo fa che i pali di prova avevano richiesto due giorni l'uno, non so se questa informazione sia sempre valida, perché, se fosse



COMUNE DI GENOVA

valida, mi auguro di no, vuol dire che per i 200 pali servirebbero 400 giorni con una trivella, con due trivelle 200, con quattro trivelle 100 giorni, quindi la domanda è: sono sempre validi i due giorni oppure state facendo più presto a fare il foro? Va bene, poi l'altra domanda che mi diceva qui Bernini, che, invece, avete risposto durante il sopralluogo, che sia per le giunte bullonate, che per quelle saldate, prevedete di fare dei capannoni provvisori, penso strutture per proteggere l'area di (inc.) a terra? L'ultima è un aspetto che mi incuriosisce, ma che mi preoccupa anche, perché dai disegni non si vede nessuna previsione di giunta di trasporto, diciamo così, e l'architetto Tedeschi aveva detto tempo fa che si prevedeva, si immaginava, si stava ragionando sul trasporto della più grossa sezione centrale separatamente dalle, diciamo così, ali laterali, però anche la Sezione Centrale, pur sempre larga 10 metri, considerando che noi abbiamo stimato che l'impalcato è circa 18 tonnellate metro, quindi anche se ne facciamo la metà, sicuramente almeno una tonnellata al metro lo sarà, ma questo preoccupa meno perché se io prendo la sezione centrale larga 10 metri, alta 4 e mezzo, e comunque lunga, non si sa, l'architetto Tedeschi aveva detto: "Lunghezza da definire", siamo sempre in presenza di un carico importante, quindi indicazioni su, come dire, la magnitudine di questo carico speciale è importante, ma la domanda principale è questa: visto che, considerando i programmi, si dovrebbe cominciare a spedire i pezzi di impalcato verso fine giugno, primi di luglio, vuol dire che di questi carichi speciali praticamente ce ne è uno al giorno o uno per notte, come diceva l'architetto Tedeschi, quindi la domanda è: di che tipo di speciale stiamo pensando, e se sono plausibili le nostre stime di un carico al giorno? Grazie.

BRUSONI (Presidente)

Procediamo con le risposte, quindi do la parola all'ingegnere Tomarchio, del R.I.N.A..

TOMARCHIO (R.I.N.A.)

Brevemente, volevo rispondere alla Dottoressa Lodi in merito al piano di sicurezza. Dottoressa, come lei sa, la sicurezza insieme alle tematiche ambientali è uno degli aspetti che ci sta più a cuore di questo cantiere; per quanto riguarda la sicurezza abbiamo stressato fin dalle prime fasi di progettazione le imprese e i relativi progettisti per predisporre dei piani di sicurezza e di coordinamento per la sicurezza, che fossero i più esaustivi possibili, e, in effetti, i piani di sicurezza prodotti sono stati due, specifici, uno per la demolizione ed uno per la costruzione. Fino ad oggi sono state fatte settimanalmente delle riunioni di coordinamento proprio sul tema sicurezza, in modo tale da raccordare con i rispettivi responsabili della Sicurezza proprio le attività che, come lei prima ha puntualizzato, sono strettamente correlate le une alle altre, quindi allegati a questi piani di sicurezza vengono allegati – scusi, il gioco di parole – i verbali di queste riunioni di coordinamento, che attestano l'evoluzione di quella che è la tematica sicurezza in cantiere. Poi immagino che durante la visita della volta scorsa in cantiere abbiate potuto vedere come viene trattata la tematica in cantiere, quindi, poi, se ha



COMUNE DI GENOVA

bisogno di ulteriori chiarimenti le facciamo avere... Come abbiamo già fatto, direi, credo in passato, le abbiamo presentato i piani nella prima versione, possiamo produrre le adeguate aggiunte.

BRUSONI (Presidente)

La parola all'ingegnere Gambula, sempre del R.I.N.A.. Prego.

GAMBULA (R.I.N.A.)

Salve, buon pomeriggio, volevo rispondere in merito alla domanda sui monitoraggi del P.M. 2.5, volevo confermarvi che il monitoraggio del PM 2.5 per le aree di Ponente è partito il giorno 16 maggio, abbiamo in questo momento i primi riscontri, che sono tutti ampiamente sotto i limiti di legge, in media siamo sui 15 milligrammi al metro cubo, i dati sono su Ponente, e sono relativi ai giorni 16, 17 e 18, appena avremo il report si va sui (inc.), per cui abbiamo solo una tabella excel, il giorno che avremo il report, che pubblicheremo sul sito del Commissario Straordinario alla ricostruzione e demolizione, come facciamo abitualmente, su base settimanale avremo un riscontro pubblico.

BRUSONI (Presidente)

La parola all'architetto Tedeschi.

TEDESCHI (Direttore Struttura Commissariale)

Io ho marcato un po' tutte le domande e gli interventi, ma sono certo che qualcosa mi dimenticherò, quindi chiedo scusa in anticipo, mi dite poi cosa ho eventualmente dimenticato. Una premessa, però, a gran parte delle domande e delle questioni meglio poste dall'ingegnere Guarino, siccome sono squisitamente tecniche, forniremo un documento tecnico che poi potrà essere distribuito a tutti, perché non si può entrare nel merito, però alcune cose le possiamo dire. Intanto partiamo un attimo dalla questione che è stata posta più di una volta relativamente alla pubblicità dei dati relativi ai subappalti, ovviamente i Consiglieri possono accedere a tutti i dati in qualsiasi momento, per cui noi li forniremo, per quanto riguarda la pubblicazione stiamo verificando ancora gli aspetti di legittimità, la pubblicazione sul sito. Per quanto riguarda poi la pubblicazione c'è da dire questo: i dati sono dati molto particolari, difficili nella lettura, perché, come avete visto proprio con la vicenda che è venuta alla luce la settimana scorsa, determinati accertamenti e determinate verifiche non possono essere fatte dal lettore qualunque, neanche dalla Struttura, ma solamente a seguito di indagini molto approfondite da parte degli organi posti appunto a questo lavoro. Tutti i dati sono sulla piattaforma, e dalla Distrettuale Antimafia, perché poi bisogna fare anche un po' una distinzione tra Antimafia ed Anticorruzione, tutti i dati sono posti sulla piattaforma, voi stessi Consiglieri Comunali per venire in cantiere vi siete dovuti



COMUNE DI GENOVA

munire un budget, registrare e via dicendo, le informazioni sono, quindi, al vaglio degli organi che devono valutare. Quindi riepilogo: i Consiglieri possono avere l'elenco, anzi, ci impegniamo a trasmetterlo al Consigliere che ne fa richiesta; i dati sono tutti sulla piattaforma, e sono elaborati da chi deve utilizzarli; sulla questione della pubblicazione sul sito non lo escludo, ma oggi, consentitemi, non abbiamo ancora finito la valutazione con l'Avvocatura dello Stato, ad esempio, per la legittimità. Il progetto: ecco, io credo che si debba fare un ragionamento non dico tombale, ma quantomeno una presa d'atto, oggi siamo a cinque mesi e sei giorni da quando la vicenda è partita, e sei mesi e cinque giorni da quando la Struttura Commissariale è stata individuata, il progetto non è vero che è stato fatto, ognuno fa quello che vuole, il progetto è stato fatto dalle imprese che si sono proposte sulla base di specifiche tecniche che sono state prodotte dalla Struttura Commissariale, e sono state messe appunto a disposizione di coloro che volevano progettare, quindi non era un ponte comunque in qualsiasi modo come volete, ma era un ponte che poteva essere fatto in tantissimi modi, ma che doveva soddisfare delle caratteristiche ben precise, delle caratteristiche di tipo prestazionale e dimensionale. Quindi nell'ambito di questa richiesta le progettazioni potevano essere effettivamente molto diverse tra loro, ma mi pare di averlo già detto quest'anno, è stato così, si sono presentati, ora non ricordo se 33 o 34 soggetti, di cui circa la metà diciamo con prodotti non in linea con quanto era richiesto sia in termini di contenuto, che di completezza della documentazione, abbiamo avuto anche la singolarità, non mi ricordo chi di noi l'ha detto, ma di un gruppo non di progettisti o di imprese, ma addirittura di Avvocati che avevano costituito un raggruppamento per presentare e costruire un ponte, però le progettazioni che sono state poi vagliate, peraltro, non dalla Struttura che è qui presente, ma da un gruppo di Commissioni di esperti che voi avete già avuto modo di sentire nominare, si è trattato di cinque docenti universitari, il Presidente dell'Istituto Italiano della Saldatura, e l'ingegnere Pinasco come direttore e dirigente comunale, che ha presieduto. Questa Commissione ha lavorato a latere da quella che è la Struttura qui presente. Ha lavorato a latere per fare che cosa? Non la gara, che poi, magari, nella parlata corrente può venire fuori come termine, qui non c'è stata nessuna gara, né poteva esserci, perché ricordo che per la prima volta nel nostro paese lo Stato ha deciso di agire a delle procedure assolutamente straordinarie, che comportano di conseguenza uno sviluppo di attività altrettanto straordinaria, altrimenti non se ne capisce la ratio. Noi abbiamo utilizzato uno strumento, Decreto Legislativo 109, poi è scritto 130, che dice: "Il Commissario opera in deroga all'intera normativa nazionale, fatto salvo i temi in materia di Anticorruzione, Antimafia ed ovviamente Codice Penale". Gli unici riferimenti sono quelli della normativa europea. La normativa europea è il fondamento al quale noi guardiamo, la fonte da cui abbiamo attinto per scrivere il decreto mi pare numero 5, che è quello che individuava le prestazioni. Ciò nonostante, ed anche questo l'ho detto già altre volte in questa sede, noi non abbiamo agito in deroga a tutto, tutt'altro, si sono comunque fatte tutte le verifiche anche presso i Ministeri, presso gli Enti di Controllo, che il buon senso, la buona norma e le buone regole impongono, perché, altrimenti, avremmo preso un progetto qualsiasi e non si andava da nessuna parte, invece si è fatta un'istruttoria presso il Consiglio



COMUNE DI GENOVA

Superiore dei Lavori Pubblici, abbiamo ottenuto dal Consiglio dei Lavori Pubblici una condivisione sul progetto e tutta una serie di suggerimenti, che sono quelli di cui parlavo all'inizio, che sono quelli che stiamo chiudendo adesso, perché i suggerimenti del Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici, al pari di quelli del Ministero dell'Ambiente, non sono rimasti lettera morta, va bene, siamo andati lì, ci hanno detto delle cose e buonanotte, no, sono stati presi tutti quanti uno per uno e devono avere una loro risposta, risposta che avviene in itinere, stiamo arrivando al compimento dell'istruttoria in questi giorni. Ma non poteva essere diversamente, perché chi come il Consigliere Bernini, che ha svolto attività di Assessore presso il Comune, sa benissimo che un progetto, quindi un progetto banale, non un progetto di questa dimensione, comporterebbe un iter di progettazione e di procedura che, chiaramente, non sarebbe in linea, ma allora era la legge che doveva essere messa in discussione, non la legge straordinaria, che dice: "Fate in maniera straordinaria il ponte", ma una legge che dice: "Seguiamo un percorso ordinario". Noi non stiamo seguendo un percorso ordinario, abbiamo individuato le caratteristiche del ponte, una Commissione appositamente composta di soggetti esperti, torno a dire cinque docenti universitari tutti strutturisti o esperti in materia di fondi, il Presidente dell'Istituto Italiano della Saldatura, ed uno dei dirigenti più esperti, consentitemi, del Comune ha fatto la valutazione, e la valutazione è stata fatta sulla base di 31 item. È stato verificato quali erano i progetti che erano rispondenti alle aspettative e rispetto a quelli che non lo erano, e in fondo si è arrivati ad individuare la rosa ristretta. Il progetto individuato è questo: la Struttura Commissariale sta eseguendo questo progetto, e se non è stato trovato un altro, se ne faceva un altro, ma questo è il progetto che è stato individuato. Il progetto non ha tutto quello che normalmente incontriamo nella nostra vita lavorativa? Beh, questa è la difficoltà numero 1 per tutti noi, perché tutti noi, che siamo cresciuti nel mondo dei lavori pubblici, siamo stati abituati al progetto preliminare, una volta fattibilità tecnico economica, tutti i gradi, ottengo tutto, guardo tutto, no, no, non è possibile, torno a ripetere, forse non è chiaro, noi siamo partiti cinque mesi per realizzare il ponte, e sei mesi fa è stata costituita la Struttura Commissariale, in questo momento è giù quasi tutto, e la costruzione è iniziata. Ci sono dei momenti di riflessione ancora da chiudere tecnicamente, e il mio è sempre un discorso tecnico, se delle riflessioni dell'ultima ora comporterà la necessità di assumere decisioni diverse, dovranno essere assunte, perché qui non esiste la possibilità dell'errore, non si può fare il ponte e dire: "Mi sono dimenticato qualcosa", quantomeno tutti noi siamo chiamati a uno sforzo totale per poter dire che diligentemente tutto quello che è stato fatto è stato fatto nella piena... posso dire? Assunzione di responsabilità, scienza e coscienza. Le indicazioni dell'ingegnere Guarino ben vengano, perché se adesso esaminando dovessero emergere dei profili di attenzione, prenderemo senz'altro in considerazione, perché una cosa del genere, io non credo a quelli che individuano il progetto, e il progetto non necessita di alcuna revisione, di alcun ripensamento soprattutto quando lo si fa in questa maniera, quindi se ci saranno delle ulteriori necessità vale quello detto all'inizio. Ci sarà un ulteriore momento di riflessione, i tempi per me restano, però, gli stessi in questo momento. Fra un mese e mezzo, quando tutta la fase delicata di cui parlavo all'inizio, io spero sia arrivata a



COMUNE DI GENOVA

conclusione, sarà tutto molto più chiaro, perché non saremo mai arrivati alla Pianura Padana tutto libero, però avremo un cantiere dove tutte le interferenze abbiamo trovato soluzione. La valutazione del rischio è stata fatta, il documento di sintesi quanto prima sarà messo sul sito. Grillo, la fase di demolizione: sì, la fase di demolizione, come avete visto, anche se non c'è ancora pronunciamento ufficiale, è andata nella direzione dell'esplosione, il Commissario si è già espresso, i giornali, ed oggi c'è stata appunto la prova presso la cava di cui, mi scuso nuovamente, io vi assicuro la settimana scorsa non ero informato, oggi c'è stata, l'abbiamo vista, quindi che cosa vuol dire questo? Che si sta lavorando non tanto al meccanismo dell'esplosione, perché la prova fatta in cava non riguarda l'esplosione, ma riguarda le opere di mitigazione, tanto è vero che oggi in cava sono state fatte tutta una serie di sperimentazioni per vedere le colonne d'acqua dal basso come si sviluppano, partendo da vasche lineari, piuttosto che da contenitori cilindrici, piuttosto che da vasche diciamo quadrate, rotonde che siano, e i risultati di questo test contribuiranno ed aiuteranno a definire gli ultimi elementi necessari per poter andare poi in Prefettura, in Commissione esplosivi, e presentare, quindi, non soltanto il discorso di quanto esplosivo ci vuole e dove posizionato per poter far esplodere le pile, ma quali e quanti opere di mitigazione verranno proposte e il risultato delle stesse. Ho ancora qualche difficoltà a rispondere sul fatto dei detriti, perché sono esattamente nella situazione della settimana scorsa, cioè tolti i detriti che riguardano il materiale che viene fuori dai pali di costruzione, poi magari vi potrà rispondere l'ingegnere Poma, comunque i costruttori, per quanto riguarda i detriti derivanti dalla frantumazione del viadotto abbiamo ancora diverse scene possibili, anche perché devo dire che noi siamo ancora in attesa di una risposta da parte dell'ISPRA, che è l'istituto che è stato interessato dal Ministero dei Beni Ambientali, circa il fatto se si potranno o meno utilizzare i grandi blocchi di cui avevo parlato la volta scorsa, voi siete venuti in cantiere ed avete visto che abbiamo praticamente dei monoliti in cemento armato perfetti, puliti, accatastati lì, e l'idea è di vedere se questo materiale invece di frantumarlo e buttarlo via non possa servire per delle operazioni importanti, non abbiamo ancora questa risposta, risposta che aspettiamo da un giorno all'altro, ma non è ancora pervenuta, non vogliamo prendere decisioni, scusate, tra virgolette, affrettate, in assenza di una possibilità di riconversione di questo materiale per altri usi. Io credo di aver risposto alle domande che mi sono marcato, se c'è qualcos'altro che ho dimenticato, ditemi.

MASCIA (Vice Presidente Commissione V)

Prego Consigliere Bernini, cosa dicevi, se conferma il?

TEDESCHI (Direttore Struttura Commissariale)

Io non confermo il 15 giugno. Questa domanda qui può essere ripetuta fino alla noia, però, scusatemi, la mia risposta non può essere esaustiva, perché continuo a dire che c'è un traguardo finale, che è quello della realizzazione del ponte, la realizzazione del ponte al momento non ci sono elementi che ci possono dire che non verrà centrata. Gli step intermedi abbiamo detto che ce ne sono di quelli che erano delle pietre angolari di tutta questa costruzione, io preferisco dirla in



COMUNE DI GENOVA

italiano, invece che in inglese, e mi sembra che fino ad oggi siano state rispettate, e queste pietre angolari erano quando consegniamo i lavori, quando approviamo il progetto e quando siamo in grado di far partire i demolitori. Poi io ho detto anche un'altra cosa negli incontri precedenti, ho detto che alcuni ritardi si sono registrati nella fase di demolizione per tutta una serie di motivi che ho elencato, personalmente sono sempre confidente, che per tutta una serie di cose sia possibile un recupero, sulla data secca, cronoprogramma diceva, beh, probabilmente non sarà quello, ma io oggi non lo so dire, perché se ci sono cinque giornate di tempesta o di vento non si muove una gru, questo è evidente. Però il tema è il ponte riusciamo ad averlo un altro anno per questi tempi, anzi prima, alla metà di aprile? Al momento non vedo elementi ostativi. Come ha detto qualcuno, non è una donna incinta, ma siamo molto vicini, sarà una balena incinta, visto che i tempi sono più lunghi, però dobbiamo monitorarlo giorno per giorno, dire una cosa diversa in maniera apodittica non è serio, noi stiamo lavorando tutti i giorni, tutti quelli che sono lì dentro stanno lavorando. C'era un'altra questione, l'occupazione: beh, l'occupazione qua non posso neanche rispondere, non so l'ingegnere Poma.

MASCIA (Vice Presidente Commissione V)

Sì, prego, per mozione d'ordine Consigliere Crivello, così magari la formalizza.

CRIVELLO (LC)

Sì, formalizzo, perché concludiamo, se lei è d'accordo, se siamo d'accordo, gli interventi, e poi magari si risponde alla fine, perché se rispondiamo domanda per domanda...

MASCIA (Vice Presidente Commissione V)

No, ma più che altro perché probabilmente erano domande, in particolare, quella del Consigliere Bernini e del Consigliere Giordano che erano già state formulate, le volevano rappresentare...

CRIVELLO (LC)

Io, ad esempio, sulla questione dell'occupazione credo di averlo posto tre volte, e volevo riproporla...

MASCIA (Vice Presidente Commissione V)

No, semplicemente mi sembrava che fossero già state formulate e, quindi, le ricordavano in questa maniera un po' irrituale, però non mi sembrava una cosa particolarmente, diciamo, disordinata, tra virgolette. Prego, ingegnere Poma, se vuole intervenire? Grazie.

POMA (Costruttori Per Genova)

Devo dire che a molte delle domande hanno già risposto l'ingegnere



COMUNE DI GENOVA

Tomarchio e l'architetto Tedeschi. Mi scuso innanzitutto con il Consigliere Bernini, forse mi sono espresso male, sì, non abbiamo partecipato a una gara, noi abbiamo partecipato a una consultazione di mercato e siamo stati scelti come soluzione progettuale. È stato un po' di pane in frasca rimandando a una risposta magari più precisa a tutti i puntuali quesiti dell'ingegnere Guarino, l'architetto Piano ha progettato con noi, ma non è stato il nostro progettista, noi abbiamo come progettista Italferr, che è una società di tutto rispetto, uno dei primari studi di progettazione di italiani, e c'è stata una fitta, diciamo, consultazione tra noi e lo studio dell'architetto Piano per scegliere le soluzioni ottimali. È ovvio che nel momento in cui noi con Fincantieri abbiamo deciso di partecipare a questa consultazione abbiamo sposato l'idea di progetto dell'architetto Piano, quindi da lì è nata l'idea di partecipare a questa ricostruzione. Il tracciato è definito, confermiamo. Altri punti, invece, per la Dottoressa Lodi ha già risposto l'ingegnere Tomarchio, in cantiere c'è un sistema di coordinamento, esiste un piano di sicurezza e coordinamento, che, ovviamente, non è un documento rigido, ma è flessibile, nel senso che va aggiornato, va integrato, va modificato, va adattato allo sviluppo del cantiere. Come diceva l'ingegnere Tomarchio, ogni settimana, ma questo non vuol dire che non ci sia una interlocuzione sulla sicurezza e sul coordinamento, direi quotidiano, ogni settimana c'è proprio una mezza giornata di incontro, con cui imprese, Coordinatore della Sicurezza ed imprese sia di costruzione, che di demolizione, ci si siede al tavolo nel regolare le reciproche incombenze e i reciproci rischi, in modo tale da ridurre al minimo rischi di infortuni e quant'altro. Il palo prova – io adesso vado un po' a braccio per rispondere intanto alle prime domande – è stato realizzato, come sapete, ci ha dato delle indicazioni che stiamo riscontrando anche in fase esecutiva, incrociando le dita stiamo effettivamente avendo delle rese leggermente migliori rispetto alle previsioni, però ovviamente non ce le possiamo ancora considerare come un trand lineare perché stiamo lavorando adesso sulle sottofondazioni forse anche più semplici da gestire perché sono nei punti dove il cantiere era già predisposto, mentre, invece, le attività più difficili anche da sviluppare saranno ovviamente sulle zone delle (pare dica: spalle). Sull'altezza dell'impalcato avremo modo di rispondere, ma ovviamente l'altezza dell'impalcato sia per le campate da 50 metri, che da 100 metri, è regolare, perché sennò non sarebbe... Per rispettare il quesito architettonico ovviamente di una nave e di uno scafo unico sia da 50, che da 100 metri, hanno una geometria costante, cambiano, invece, di spessore delle lamiera le composizioni strutturali delle singole impalcate. Per le altre ovviamente mi sembra che sia stato più o meno risposto a tutto, per le domande più specifiche, ingegnere, faremo un documento. Diceva, ingegnere?

GUARINO (Esperto Partito Democratico)

Dicevo i ferri ad L accoppiati schiena a schiena e la pitturazione interna, che credo siano importanti.

POMA (Costruttori per Genova)

Sulla pitturazione le confermo che la pitturazione interna è uguale a quella



COMUNE DI GENOVA

esterna come processo e come tipologia. Sulla seconda parte della domanda era? Su quella, magari, rispondiamo in maniera più organica con il documento che predisporremo.

MASCIA (Vice Presidente Commissione V)

Grazie. Prego, Presidente Romeo.

ROMEO (Presidente Mun. V. Val Polcevera)

Grazie, Presidente. Intanto buongiorno a tutti, io sarò molto breve oggi, però alcune cose ce l'ho da sottolinearle. Intanto vorrei chiedere a te, Presidente, prima di tutto, il prima possibile, una convocazione della Commissione o rispetto alle formule che poi il Consiglio Comunale, insomma, la sede della Commissione stessa deciderà, rispetto poi alla tematica ovviamente della demolizione nel momento in cui si avrà una definitiva risposta sulla scelta demolitoria della parte, insomma, a Levante del ponte.

MASCIA (Vice Presidente Commissione V)

Credo che la Presidente titolare, che è la Brusoni, si stia attivando, stia approfittando di questa sostituzione temporanea da parte mia proprio per verificare in quegli uffici questa opzione. Grazie.

ROMEO (Presidente Mun. V. Val Polcevera)

Perfetto! Grazie. Questo lo dico perché è molto prioritario perché è una delle preoccupazioni, sarà la preoccupazione, insomma, più grande, quella che è legata a tutta una tematica di gestione delle macerie di questo ponte, quindi se sarà utilizzato l'esplosivo, ovviamente questo porterà anche a una valutazione che io sono sicuro che i tecnici faranno anche rispetto a tutta una tematica di tempi per portare via il materiale prodotto dalla demolizione delle ponte lato Levante, con una logica che quando demolisci un'opera il materiale ovviamente generalmente triplica nel suo volume e, pertanto, come dire, mi aspetto un piano dettagliato per portare via, insomma, il relativo materiale, quindi anche poi le strade che verranno interessate, e il luogo dove anche questo materiale sarà sostanzialmente poi portato. Mentre anch'io sono in attesa, perché sapevo della questione di ISPRA legato alla tematica che il Dottore Tedeschi diceva precedentemente, e riguardo al tema della demolizione io vi dico anche che tutto quello che verrà avviato io l'ho già chiesto ora ufficialmente al mio Osservatorio insieme alla Consigliera Gallo per quanto riguarda la tematica di Ambiente e Salute, noi, Municipio della Val Polcevera è all'incirca più di un mese, insomma, che attende una risposta sulle tre date che noi abbiamo proposto di assemblea pubblica, di incontro pubblico della Struttura Commissariale sul territorio, un incontro pubblico che noi abbiamo chiesto primariamente, come dire, prettamente tecnico con la Struttura



COMUNE DI GENOVA

Commissariale, poi, insomma, abbiamo saputo che il Sindaco o Commissario aveva la volontà di venire direttamente, ad oggi, come dire, ancora non abbiamo avuto la risposta rispetto a questa data, quindi l'abbiamo chiesto ufficialmente ora per quanto riguarda il nostro pezzo di Osservatorio, lo dico anche a Caterina Patrocino di nuovo oggi, con la quale abbiamo già parlato, questa data deve arrivare il prima possibile, nel senso che se questo fine settimana verrà deciso rispetto alla procedura di demolizione, io auspico che entro venerdì di questa settimana sia indicata la data di quello che dobbiamo svolgere nel territorio, che credo, insomma, sarà poi necessario svolgere anche negli altri due Municipi ovviamente interessati, e deve essere fatta a stretto giro e prima ovviamente della procedura di demolizione. Questo è importante e fondamentale perché arrivano forti richieste dai Comitati, dalla Cittadinanza, anche rispetto a tutta una tematica di informazioni su come dovranno essere svolte queste procedure, quindi dobbiamo darle, dobbiamo farlo direttamente, e non basta solo la sede della Commissione Consiliare a Tursi, ma è necessario che la Struttura Commissariale venga direttamente sul territorio. L'altro tema, invece, e poi chiudo, per quanto riguarda la parte più demolitoria rispetto alla tematica di ricostruzione, dove anch'io sul tema della ricostruzione vorrei sapere un po' di più dai progettisti, insomma, alcune scelte tecniche, che oggi non mi pare siano emerse all'interno di quest'aula, quindi anche il tema dei pannelli fotovoltaici, della visione, come dire, della struttura del ponte, quindi anche rispetto alla struttura stessa e agli allestimenti dello stesso ponte, un ponte che, lo dico qua, l'ho già detto precedentemente, a me non fa particolarmente impazzire dal punto di vista architettonico, e mi auguro, insomma, che le diverse misure anche di riduzione di alcune tematiche che inizialmente erano state presentate sul tema del ponte siano state portate a termine. Quindi io vorrei avere una relazione tecnica puntuale, chiara, semplice, dove questa possa essere messa anche a conoscenza della stessa Cittadinanza, perché sì, è vero che tutte le diverse documentazioni sono presenti nel sito, però vi dico anche che è molto complesso gestire ed andare a reperire tutto quello che è presente nel sito della Struttura Commissariale. Quindi, visto se ci sarà una assemblea pubblica, che ci attendiamo sul nostro territorio con la Struttura Commissariale tecnici, per il programma della demolizione del ponte dovrà esserci anche quella per il programma di ricostruzione del ponte e, quindi, per il progetto di ponte stesso, che deve essere presentato sul territorio con la Cittadinanza, perché questa è poi tutta una tematica che collegherà, invece, noi, rispetto alla riqualificazione delle aree sottostanti al ponte, dove è uscito il bando e quant'altro, però dove anche lì, insomma, dei problemi ci sono, quindi le cose devono essere chiarite, e chiarite in maniera puntuale e specifica. Chiudo ancora sul tema della demolizione stessa, anche qui anch'io chiedo al Dottore Tedeschi, rispetto alla tematica delle tempistiche, se siamo dentro i tempi o non siamo dentro i tempi, se i tempi della demolizione totale di tutto il ponte siano stati di nuovo aggiornati, e se questo fine settimana, visto che verrà deciso, insomma, le sorti del lato Levante del ponte Morandi, quali saranno poi veramente i veri tempi di demolizione del lato Levante a seconda delle due scelte, e quali saranno poi i tempi per portare via tutte le macerie sotto il ponte al lato Levante, oltre alla fine delle lavorazioni lato Ponente, il relativo piano di viabilità, mobilità e di tutte le



COMUNE DI GENOVA

misure di tutta la Cittadinanza rispetto alla tematica della salute, anche perché si aprirà un'altra tematica, che chiudo, quella poi delle aree di indennizzo intorno al ponte, perché vi dico già che vi sono dei particolari problemi rispetto alle perimetrazioni fatte e rispetto anche ai contenuti di ogni area di indennizzo indicata. Grazie.

MASCIA (Vice Presidente Commissione V)

Grazie mille Presidente Romeo. Prego, Consigliera Lodi.

LODI (PD)

La ringrazio della risposta, io lo so che i due cantieri in maniera continuativa interferiscono tra loro, ma la domanda era rispetto ai tempi della demolizione che sono stati vagliati evidentemente per vari motivi, come questo da variazione dei tempi di demolizione ha variato, se ha variato, l'andamento della ricostruzione, perché dato che sulla demolizione abbiamo voluto un po' capire, andare un po' più a fondo dei tempi, perché lei all'inizio ha detto che era tutto rimasto invariato, cioè si teneva su questo cronoprogramma, però il ritardo non dico che è notevole perché lo comprendo, anzi, il documento di valutazione dei rischi era una delle cose incomplete, perché il primo documento di valutazione del rischio non affrontava il tema dell'amianto, quindi poi c'è stata una interruzione, per poi farlo completo, quindi la domanda era un po' questa. Poi sul documento di valutazione del rischio sul piano di sicurezza, rispetto al tema dei cantieri okay, l'abbiamo visto questo cantiere, era un cantiere che ovviamente sappiamo che è soggetto a molti controlli, la mia domanda era un po' ulteriore, andava oltre al tema di quello che c'è intorno al cantiere, quindi mi viene da dire il piano di evacuazione, la messa in sicurezza degli edifici, nel senso che non mi pare, però magari mi è sfuggito, ci fosse una risposta a quello che... Dato che adesso ho capito che i piani di sicurezza sono due, quindi allora questo è un tema più di demolizione e, quindi, mi potreste dire che non è la Commissione pertinente, ma dato che c'è la Struttura Commissariale, faccio questa domanda perché le informazioni che finora abbiamo ricevuto sono quelle della stampa, dove il Sindaco parla di evacuazione, quindi volevo capire se ha già un piano definito o se è in fase di definizione, perché è vero che noi siamo un po' incalzanti, e sembra che andiamo a vedere il pelo nell'uovo, ma è anche vero che le dichiarazioni che arrivano dal Commissario sono continue, quindi o dite al Commissario di stare un attimo tranquillo e non dichiarare, lo dico perché noi incalziamo su quello che leggiamo, quindi io lo capisco che voi vorreste lavorare un po' più tranquilli, però le sollecitazioni sono continue, e noi in maniera continua andiamo a chiedere chiarimenti. E poi volevo l'ultima domanda, non so se rispetto alla questione della demolizione si è confermata la valutazione e la notizia che si parla di circa 50 mila metri cubi di materiale da spostare, più o meno, perché facendo un calcolo a noi viene un calcolo molto alto di camion etc. che va a fare riferimento a quello che diceva il Presidente. Ed aggiungo che, dato che il Presidente l'ha ribadito, noi l'abbiamo richiesto più volte, e neanche noi abbiamo avuto risposta sull'assemblea pubblica



COMUNE DI GENOVA

in loco come ripeto faceva l'Assessore Piciocchi rispetto al tema degli sfollati etc., quindi questa assemblea, e mi rivolgo alla Struttura Commissariale, c'è idea di farla o no? Questo è importante perché, visto che varie istituzioni e varie realtà l'hanno chiesto, vorremmo capire se queste richieste, che non sono state evase perché non hanno avuto riscontro, ma almeno capire se c'è l'idea di arrivare a fare una cosa di questo tipo.

MASCIA (Vice Presidente Commissione V)

Grazie, Consigliera Lodi. Prego, Consigliere Crivello.

CRIVELLO (LC)

I temi sono molteplici, io sono assolutamente convinto, ed approfitto anche della temporanea assenza della Presidente Brusoni, lo dico perché poi è un po' difficile capire con chi interloquire, perché c'è la Struttura, c'è la Giunta, dentro la Struttura ci sono i tecnici, ci sono le imprese, naturalmente, ma io volevo riproporre, in parte è stato fatto, ma in altre occasioni qui non si tratta di avere né il primato, né il copyright, ma le questioni legate ai protocolli d'intesa, architetto Tedeschi, nel senso che in questi anni non so se ho imparato tante cose, ma credo una sicuramente di averla imparata, che quando non si riesce in qualche modo ad interloquire, avere delle risposte, che possono essere condivisibili o meno, poi nascono dei sospetti, ma siccome io penso che non ci sia nessuna ragione di sospettare nulla, sono stati firmati tre protocolli, sui quali, come dire, è inevitabile e giusto affermare che sono stati tre protocolli, e sono tre persone. Sono stati tre protocolli utili, ed è stato intelligente condurre un percorso che portasse poi alla firma dei documenti, che sono, come è noto, protocollo con ANAC, La Prefettura e le organizzazioni sindacali. Sulla Prefettura abbiamo già detto, ha dato già dei risultati in tal senso, è stato riaffermato, dico che in questo caso si tratta di un valore aggiunto, non che gli altri non lo siano, ma il contributo dell'ex Procuratore di Lecce in tal senso. Però siccome l'architetto Tedeschi tendeva a dire: "No, non di confondere", è vero architetto Tedeschi, è vero, ha proprio ragione, non bisogna confondere i due, però, ... Come posso dire? Non so se usare il termine complementari, sicuramente non sono conflittuali e in contraddizione il protocollo con ANAC, con Cantone e il protocollo, anzi, io ritengo complementare. Come anche il discorso con le organizzazioni sindacali, lei dice: "Adesso chiediamo alle imprese", sì, chiediamo alle imprese, ma chi sottoscrive in questo caso? Il Commissario e, non so, come dire, l'Amministrazione forse anche, mi direte di no, deve essere garante questo protocollo di intesa, chi lo firma in qualche modo. Sono, credetemi, domande più che legittime che anche i colleghi hanno fatto. Ed allora perché si sono create le condizioni perché il protocollo con ANAC venisse in qualche modo revocato dal Dottore Cantone? E per poi sentir dire dal Commissario successivamente: "Ma no, va bene, guardate che lavoriamo comunque per rifirmarlo". Lo dico perché pochi giorni dopo non mi ha convinto, ma, lo ripeto, pochi giorni dopo in questa stessa sala l'Assessore Piciocchi mi disse che non aveva forse più senso, ma, se sbaglio,



COMUNE DI GENOVA

mi correggerà, perché le tipologie e le procedure di affido in qualche modo avevano creato le condizioni del perché quel protocollo forse non aveva più ragione d'essere, e parlo naturalmente di ANAC. Un protocollo, scusate se sono banale, è frutto di una condivisione e di una sottoscrizione di più soggetti, il protocollo condiviso e firmato con le organizzazioni sindacali CGIL, CISL, UIL ed Edili non è un documento come qualcheduno pensava di poter considerare come un documento che esprimeva delle linee di indirizzo, no, un protocollo di intesa, si chiama così perché ci sono dei punti fondamentali per il protocollo, sennò non verrebbe firmato dai soggetti, che esprimevano delle cose molto chiare, che io non ho qua con me, ma che sono quelli di utilizzare, per esempio, la scuola edile per la formazione delle imprese e dei lavoratori che in qualche modo stavano sotto al Morandi, assunzione di lavoratori di imprese genovesi in loco. Ora, è stato detto, e lo ripeto, capisco anch'io, pur non essendo un tecnico, che per quanto riguarda la demolizione forse è più complicato, ma forse per la ricostruzione lo è meno, ed è lampante, la ricostruzione mi pare di capire che sia iniziata. Riaffermare l'importanza di questi protocolli, e lo ribadisco e lo risottolineo, rispondeteci, sono stati disattesi? Non credo, spero di no, però fateci capire qual è l'attuale situazione, ed ancora una volta avere qualche numero, se c'è, in riferimento al protocollo con le organizzazioni sindacali, e fate capire una volta per tutte, spero io, perché il protocollo di ANAC è venuto meno. E poi riaffermare poche settimane dopo, ma pare che l'abbiamo saputo questo attraverso la stampa, ahimè, perché se si ritiene non utile, poi si ripensa da parte del Commissario Bucci, ma comunque lavoreremo per rifirmarlo insieme a Cantone ed ANAC.

MASCIA (Vice Presidente Commissione V)

Prego, Consigliere Giordano.

GIORDANO (Movimento 5 Stelle)

Volevo solo dire che se i dati che io ho richiesto sulle assunzioni nel territorio genovese per quanto riguarda demolizione e ricostruzione non li hanno oggi dietro, chiedo al Presidente della Commissione di farsi carico di eventualmente poi consegnare ai vari Gruppi i dati che ho richiesto, perché mi sembra che la risposta non ci sia stata.

MASCIA (Vice Presidente Commissione V)

Il Presidente è qui, io sono facente funzioni, quindi sicuramente è stato reso edotto della sua richiesta. Grazie. Prego, Consigliere Bernini.

BERNINI (PD)

È evidente che l'architetto Tedeschi dice: "Basta! Metteteci una pietra sopra,



COMUNE DI GENOVA

perché tanto è così e basta”. È evidente che, però, per chi svolge il ruolo dell’Opposizione, anche il fatto, come dire, di fare testimonianza rispetto a quello che ritiene un errore sia un ruolo che deve essere concesso. Io ricorderei solo all’architetto Tedeschi che il fatto di affidarsi anche al migliore dei grandi architetti sempre comporta dei rischi, nel caso specifico nei confronti dell’Amministrazione anche del Sindaco, di cui io ero Vice, io mi sono sempre premurato di esprimere la mia opinione contraria, certe scelte che privilegiavano l’elemento pubblicitario e l’elemento, diciamo così, di brillare della luce riflessa di grandi artisti, piuttosto che a quella di andare a verificare quali fossero i bisogni reali del territorio e degli abitanti di quel territorio. Le ricordo, lei lo sa meglio di me, chi ha scelto le diverse posizioni della Torre Piloti, sia della prima con il water front pagato dalla Pubblica Amministrazione, che indicava dove doveva essere collocato, chi ha scelto dove stare l’ultima, e quanto è costato, lo sa meglio di me, lei e l’Amministrazione, il fatto di averla affidata all’architetto Piano con successivi spostamento della stessa, lo sa meglio di me, quindi non c’è bisogno che glielo dica, ed anche l’Assessore Piciocchi sa quanto gli costa adesso faticare per andare incontro alle questioni da piano per il water front, che hanno visto un mercato completamente incapace di accettare costi così elevati, che, quindi, dico: “Sì, però facciamolo diverso”. Tutto sta nel fatto che la politica sbaglia, secondo me, a scegliere il percorso di dire: “Brillerò della luce riflessa della grande archistar, anziché dare spazio... “Io a Piano gliel’ho detto, se tu hai fatto il Beaubourg è perché qualcuno di politica ha veduto, ha pensato di consegnare a un giovane architetto la possibilità di progettare, anziché di scegliere quello che già era affermato”. Dopodiché a me dispiace che Italferr si sia in qualche modo adirata del mio collegamento, io ho avuto a che fare con Italferr da tanto tempo, devo dire che all’inizio con l’ingegnere Venzano ho fatto grandi liti su tutte le opere che erano quelle legate alla compensazione del peso sul territorio sestrese del Terzo Valico Ferroviario, ma a partire giustamente ai successivi ha sempre lavorato bene, infatti ho detto che è stato un ottimo progetto quello del parco Campasso. Io ho incontrato Marcello stamattina e gli ho detto: “Perché hai fatto questa passerella qua sopra, e di fatto è contro...?”. Dicevo, è stato fatto, io gli ho detto: “Ma come mai hai fatto una cosa che è contraria al piano regolatore delle ferrovie e al piano regolatore del Comune di Genova?”. E mi ha risposto: “No, lo so benissimo, infatti è temporaneo, dopodiché buttiamo giù questa passerella, la riduciamo”. Quando mi ha detto che nel 2020 andrà in gara finalmente il Gheit, che è una bella notizia, mi ha reso felice, di conseguenza si faranno tutte quelle operazioni per riportare quella passerella alle larghezze e dimensioni che sono quelle del progetto Gheit e del piano urbanistico della città di Genova. C’era a fianco – non conosco il nome – uno dei tre che conoscevo, e mi ha detto: “Abbiamo anche modificato il piano regolatore per il Campasso, che avevamo discusso assieme”. Non mi ha dato i dati, perché poi è cominciata la Conferenza Stampa, me ne sono andato, ed infatti io ho fatto questa domanda: “Modifica le cose che abbiamo fatto?”. La risposta mi ha reso felice, perché significa che passeranno i treni con un palo in mezzo, che forse poteva non esserci se invece di scegliere Piano si sceglieva un altro architetto per dare il via alla progettazione, però comunque avremo la parte che riguarda i cittadini genovesi mantenuta, e



COMUNE DI GENOVA

questo mi fa davvero piacere. L'ultima cosa: questa questione, invece, dei deumidificatori dentro la barca continuo a non considerarla una... So che anche il Ministero ha sollevato qualche problema rispetto a questa cosa qua, in particolare, il Ministero dell'Ambiente, perché facciamo manifestazioni ed inneggiamo le ragazzine svedesi che dicono: "Cercate di tutelare l'ambiente", e dentro al progetto, io sono andato a leggermelo, è necessario dare sempre energia elettrica al ponte, perché i picchi quando si accende il deumidificatore non sono coperti dal fotovoltaico e, quindi, non abbiamo quello che è, invece, la regola generale che ci siamo dati tutti, non mettiamo sui nostri figli il peso di scelte che abbiamo fatto noi. Dato che è una barca, è evidente che non è bello che abbia dei buchi sotto, ma si possono anche coprire, ma facendo il buco sotto, e mettendo sopra il boccaporta come c'è nelle barche, si crea una ventilazione tale, per cui forse magari è possibile eliminare. Visto che siete ancora nella fase in cui rispondete alla richiesta del Ministero dell'Ambiente, ce la fate a rispondere anche a questa e a trovare una soluzione, che pur mantenendo nella sua dimensione di barca, però risponde almeno all'esigenza di carattere ambientale, che si può risolvere tecnicamente? Perché questo forse si può ancora fare nonostante la scelta che io non condivido che è stata fatta all'inizio.

MASCIA (Vice Presidente Commissione V)

Grazie, Consigliere Bernini. Prego, Consigliere Grillo.

GRILLO (FI)

Volevo soltanto evidenziare, visto che è stato chiamato in causa o in tutti i casi citato un autorevole architetto, che questo architetto ha operato molto per Genova anche nei decenni passati, tanto è vero che, ovviamente, poi anche in funzione del suo prestigio è stato nominato Senatore a vita, e nella nomina a Senatore a vita probabilmente ci sono anche delle scelte politiche che incidono su questo.

MASCIA (Vice Presidente Commissione V)

Grazie, Consigliere Grillo. Architetto Tedeschi non era in riferimento ovviamente a lei. Prego.

TEDESCHI (Direttore Struttura Commissariale)

Io sono un grande stimatore di Renzo Piano. Comunque io dovevo ancora una risposta alla Consigliera Lodi, perché me ne sono accorto adesso guardando, gli atti relativi a tutta la trasmissione ad ANAC sono pronti, li avremmo dovuti firmare proprio oggi, quindi domani mattina, perché siamo qui sia io, che Cinzia Vinieri, domani mattina li trasmettiamo.



COMUNE DI GENOVA

MASCIA (Vice Presidente Commissione V)

Prego, ingegnere Guarino.

GUARINO (Esperto Partito Democratico)

Francamente avevo schiacciato per sbaglio, però, visto il dibattito, ribadisco ancora due cose, una all'ingegnere Poma, se effettivamente ha detto che rispetto ai fori di prova avete migliorato un po' le performance, quindi i fori di prova erano due giorni a palo, quindi questo miglioramento a cosa si può pensare, un giorno a palo, per concludere? E l'altra, invece, è una cosa che, secondo me, continuiamo a sottovalutare, sono i trasporti dei pezzi di ponte, perché, a prescindere dalle dimensioni, a prescindere dai trasporti, dai pesi, dagli SPM che dovranno essere utilizzati etc. etc., comunque se facciamo dei pezzi di un certo tipo, da quando cominciamo a trasportarli, che sono i primi di luglio, credo, stando al programma, a quando dovrebbe essere concluso il (inc.) a terra, vengono fuori 100 cariche speciali, quindi quasi un carico al giorno o a notte, come aveva ipotizzato l'architetto Tedeschi. Però la domanda è: di qui ai primi di luglio il primo pezzo in Fincantieri è pronto o no? Questa è un po' la domanda.

MASCIA (Vice Presidente Commissione V)

Grazie ingegnere Guarino anche per l'estrema sinteticità. Ingegnere Poma, prego.

POMA (Costruttori per Genova)

Vado un attimo in ordine, effettivamente ho dimenticato di rispondere al Consigliere Giordano sull'occupazione, i numeri di 400 e 500 ovviamente sono stimati, abbiamo sottoscritto degli accordi sindacali, che, sostanzialmente, si convertono in un impegno energico per quanto possibile, considerato anche che – ho sentito qualcuno, adesso non ricordo bene chi – l'attività di costruzione è un'attività estremamente specialistica, dalle sottofondazioni a tutto il resto, quindi laddove ci saranno delle condizioni e le occasioni per assumere e portare a bordo non tanto da noi, ma soprattutto dalle ditte subappaltatori personale del posto è uno dei nostri primi obiettivi, quindi, questa disponibilità è ovviamente dovuta. Già ad oggi voglio dire che non abbiamo ancora tantissimi numeri di maestranza in campo, però anche nei nostri staff tecnici tenete presente che come Per Genova siamo già a una trentina di tecnici urgenti, impiegati, assistenti capocantieri, insomma, abbiamo già una buona componente di personale che ovviamente abbiamo reclutato sul posto. Per le altre domande ingegnere Guarino forniremo questa relazione tecnica con tutte le richieste, ovviamente è un lavoro impegnativo, è una sfida, è sfidante la nostra ricostruzione, c'è ovviamente una pianificazione di tutti i trasporti all'interno del cantiere sia in entrata, che in uscita, per rispondere, credo, al Consigliere Gillo, anche noi abbiamo ovviamente dei materiali da scavo che dobbiamo allocare, quindi per dare dei numeri il nostro



COMUNE DI GENOVA

progetto prevede globalmente circa 80 mila metri cubi di materiale da scavo, che verranno prodotti sia dalle sottofondazioni, che soprattutto dalle fondazioni e dalle opere previste sulle zone delle (pare dica: spalle). Ad oggi il primo sito che abbiamo individuato per il conferimento di materiali da scavo è il porto di Vado Ligure nell'ambito del progetto di ampliamento del porto, conferimento che auspichiamo possa iniziare sin dai prossimi giorni; una parte dei materiali di scavo, ahimè, purtroppo è, invece, destinata a rifiuto, perché prima la zona era altamente industriale, quindi c'è una fitta caratterizzazione di tutte le parti, soprattutto quelle corticali, che, invece, sono da destinare a smaltimento rifiuto, perché non hanno quei requisiti che ovviamente lo consentono di poterlo trasferire nei siti che abbiamo individuato. Altre domande che sembrano inevase, al di là di quelle tecniche, che ovviamente richiedono più tempo, quindi continuiamo a raccogliere le domande tecniche e poi risponderemo a tutti.

MASCIA (Vice Presidente Commissione V)

Grazie, ingegnere Poma. Volevo far presente, a riprova della estrema efficienza della Presidente titolare, che è la Dottoressa Brusoni, sono state indicate come date concordate con gli uffici le date del mercoledì, 5 giugno, alle 14:30, di una Commissione per il piano di smaltimento, per lunedì, 10 giugno, alle 9:30, una Commissione sul piano di tutela delle persone e piano di evacuazione, e mercoledì, 12 giugno, alle 9:30, il sopralluogo nella parte rimanente che avevamo concordato. Prego, Consigliere Crivello.

CRIVELLO (L.C.)

Non mi alzo perché non è il caso, soltanto per darmi una ragione, come credo che ognuno di noi dovrebbe darsi nel tentativo di gare un contributo in Commissione, l'ingegnere, che neanche io mi ricordo come si chiama, lui non si ricorda chi è che ha fatto la domanda, ero io rispetto al protocollo d'intesa...

MASCIA (Vice Presidente Commissione V)

Intende dire l'ingegnere Poma?

CRIVELLO (L.C.)

Sì, l'ingegnere Poma, chiedo scusa. Diceva: "Non so bene...". Sono io, mi chiamo Gianni Crivello, e sono io che ho posto insieme, rispetto al collega Giordano. Quindi il protocollo d'intesa sottoscritto a marzo lei dice quest'oggi che è stato delegato a rispondere, anche se l'ha firmato lei il protocollo, vi è un impegno forte proiettato, quindi non è ancora stato assunto nessuno mi pare di capire delle imprese edili che in qualche modo stanno attraversando un momento di difficoltà da anni, come molte altre imprese. Sul protocollo ANAC non so con



COMUNE DI GENOVA

chi dover interagire, ma va bene, insomma, magari la prossima volta può darsi che mi vada a fare dell'altro, così magari motivo anche la mia giornata, perché, altrimenti, non si sa bene questo rimpallo con chi interagire rispetto a domande che non è che mi paiono poi così straordinarie, basterebbe un po' di buona volontà per poter dare delle risposte.

MASCIA (Vice Presidente Commissione V)

Consigliere Crivello, siccome l'interesse ovviamente alle risposte è di tutta la Commissione, e non solo sua personale, ha detto l'ingegnere Poma che ci sarebbe stata poi una relazione, nella quale avrebbe esplicitato queste risposte in maniera un po' più anche tecnica, quindi confido che questa relazione sia la sede, comunque è nell'interesse di tutti, ovviamente le sue richieste sono richieste assolutamente condivise. Su questi punti lei lo sa che non si deve sentire solo, tra virgolette.

CRIVELLO (L.C.)

Ad oggi sono state fatte delle assunzioni rispetto al protocollo d'intesa sottoscritto? Non è che serve una relazione tecnica, sì, no, 1, 2, 3?

MASCIA (Vice Presidente Commissione V)

Scusi, ingegnere Poma, se può rispondere su questo punto perché la domanda è molto chiara, quindi presumo che sia chiara ancora di più la risposta, grazie.

POMA (Costruttori per Genova)

Oggi ovviamente siamo all'avvio dei lavori, quindi non siamo arrivati a quei numeri di regime di cui presumibilmente parleremo, 400 – 500 persone. Oggi lo ribadisco, e pensavo di essere stato chiaro, noi abbiamo sottoscritto con gli Organismi Sindacali dei protocolli di intesa e di impegno, i protocolli di impegno prevedono che noi trasferiremo alle ditte di subappalto, che realizzeranno l'opera, l'onere di cercare, per quanto possibile, quindi un impegno, non è un obbligo, laddove le maestranze e le figure professionali lo consentano, e le professionalità lo consentono, di privilegiare l'assunzione ovviamente locale di manodopera. Prima i genovesi, però le sottofondazioni, come l'elevazione delle pile a 40 metri di altezza, richiedono comunque delle competenze che non sono di normale carpenteria o di normale attività, quindi sono attività specialistiche, tra l'altro, come dicevamo prima una parte del nostro prodotto finale, che è l'impalcato, che è il viadotto, veniva realizzato in stabilimenti genovesi, quindi immagino con parecchia maestranza del posto, quindi questa è la nostra chiarezza e senza giochi di parole il nostro impegno. Nei nostri uffici sulle 30 persone ad oggi ci sono, vado a memoria, ci sono quattro o cinque che sono tecnici, che sono reclutati ed assunti direttamente in loco.



COMUNE DI GENOVA

MASCIA (Vice Presidente Commissione V)

Grazie, ingegnere. Prego, Consigliere Crivello..

CRIVELLO (L.C.)

La ringrazio, per ragioni anagrafiche più o meno, non so se capacità politiche, ma cosa siano i protocolli d'intesa credo di averlo appreso qualche anno fa. Quindi, ad oggi, a parte tre tecnici, a parte l'impegno forte che è descritto anche nel protocollo d'intesa, ad oggi tre tecnici. Va bene, grazie.

MASCIA (Vice Presidente Commissione V)

Vuole ulteriore conferma di questo Consigliere Crivello oppure...? Perfetto! Possiamo dare per chiusa questa Commissione, vi ringrazio, e ci vediamo alla prossima. Grazie.

ESITO

PONTE MORANDI: PROCEDURE DI RICOSTRUZIONE	CONCLUSIONE TRATTAZIONE
Sono previste audizioni	

Alle ore 17.23, il Presidente dichiara valida la seduta.

Il Segretario
(Nadia Piredda)

Il Presidente
(Mario Mascia)

Il Presidente
(Marta Brusoni)

documento firmato digitalmente